SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 107
Telefoni: dal n. 43-341 al n. 43-345

VENERDI' SABATO 3-4 Maggio 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-032 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Partita chiusa nella Norvegia centro-meridionale

I norvegesi smobilitano
dopo la precipitosa partenza dei britannici
A nord di Narvik le truppe alleate si avvicinano agli avamposti germanici e ne sono respinte

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì mera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Le ultime truppe britanniche avendo evacuato Andalsnes ed il territorio adiacente, e trovandosi la città di Andalsnes in mano tedesca, l'azione pacificatrice in Norvegia compie rapidi progressi. La smobilitazione delle truppe norvegesi nella Norvegia Occidentale è continuata. Pattuglie germaniche incontrano ancora qualche resistenza sporadica di piccoli reparti dispersi che non conoscono ancora la situazione totale.

« Al nord di Trondhjem il nemico non ha intrapreso alcuna azione. Nella regione al nord ed al nord-est di Narvik le truppe nemiche s'avvicinano lentamente alle nostre posizioni. Qualche attacco è stato respinto dagli avamposti tedeschi.

« Le forze navali germaniche hanno continuato con successo la caccia ai sommergibili nello Skagerrak ed hanno distrutto due sottomarini nemici, come è già stato segnalato da uno speciale bollettino.

« L'aviazione tedesca è riuscita il 1° maggio a disperdere una formazione della flotta nemica. In tale occasione una nave porta-aerei ed un cacciatorpediniere sono stati distrutti con sicurezza mentre un'altra nave porta-aerei è stata probabilmente colpita da bombe di medio calibro. Due aeroplani da caccia nemici sono stati abbattuti.

« Il 2 maggio l'aviazione germanica ha nuovamente attaccato forze navali nemiche. Un incrociatore è stato gravemente danneggiato da due bombe che hanno colpito in pieno il bersaglio sulla prora. Gli effetti delle bombe su un altro incrociatore non hanno potuto essere constatati causa la nebbia. Una grande nave trasporto è stata colpita da due bombe di medio calibro ed è affondata.

« Qualche sconfinamento della Norvegia e della Danimarca è stato attaccato invano da aeroplani britannici.

« Sul fronte occidentale nulla d'importante da segnalare.

Il comunicato inglese
sulle azioni aeree

Londra, venerdì sera.

L'Ammiragliato comunica ufficialmente:

« Dopo il 24 aprile, allorchè un certo numero di aeroplani della Royal Air Force ha iniziato ad appoggiare le truppe britanniche su terra, sono stati distrutti dieci aeroplani tedeschi e numerosi altri sono stati danneggiati.

« Tre grandi aviorimesse sono state danneggiate durante un attacco all'aerodromo di Vaernes e durante una seconda incursione tutti gli altri capannoni sono stati distrutti, compresi i numerosi apparecchi che si trovavano al suolo. Durante il primo attacco sono stati distrutti due grossi apparecchi da bombardamento che si trovavano al suolo e nove idrovolanti ancorati nella rada sono stati pure bombardati e mitragliati.

« Apparecchi della nostra flotta aerea hanno anche incendiato due navi cisterna a Thanshaven e quattro navi da rifornimento. Due trasporti sono stati attaccati con successo. Un importante deposito di munizioni è stato colpito da una bomba.

« Tre apparecchi dell'aviazione marittima hanno aventato un attacco operato su una nave portaaerei britannica da sette apparecchi tedeschi. Due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti. Gli equipaggi di sei apparecchi dell'aviazione marittima sono rimasti. D'altra parte almeno venti apparecchi tedeschi sono stati abbattuti e altri danneggiati dall'artiglieria antiaerea della flotta ».

L'Ammiragliato conclude che, benchè esposte ai ripetuti bombardamenti nemici, le navi da guerra britanniche, dopo l'invasione della Norvegia da parte della Germania, non hanno subito altre perdite all'infuori di quelle già annunciate.

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il Bollettino di stamani delle Armate francesi dice: « Tiri di artiglieria nelle prime ore della notte ».

Le frecce della cartina indicano chiaramente le direttrici di marcia delle colonne tedesche nella Norvegia centrale. Nella travolgente avanzata quelle partite da Dombas hanno conquistato Andalsnes e la riva del fiordo di Romsdal. A sud mentre le colonne partite da Bergen e Oslo si sono saldate lungo la ferrovia, quelle di Fargenes hanno raggiunto il Sogne Fjord. A nord colonne partite da Stenkjer e Levanger puntano su Sness per aggirare Namsos.

"Gallipoli 1940"

Le bravate di Churchill e il loro insuccesso - Constatazioni berlinesi sulla situazione in Scandinavia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, venerdì sera.

« Gallipoli 1940 ».

In questa due parole i circoli politici e giornalistici tedeschi riassumono le notizie sempre più impressionanti sull'entità della disfatta che gli alleati hanno subito in Norvegia.

Tragico regista

Come venticinque anni fa, il principale promotore di questa disgraziatissima impresa — destinata ad avere conseguenze incalcolabili sia dal lato morale, per l'enorme perdita di prestigio britannico, sia dal lato materiale, per l'ormai non più contestata nè contestabile disponibilità per i tedeschi di quel formidabile trampolino di lancio anti-inglese che sono le coste norvegesi —, come nel 1915 a Gallipoli, anche stavolta è Churchill, il catastrofico regista della spedizione di Norvegia.

Non si perda molto tempo, a dire il vero, nella stampa tedesca a sviluppare tutti i motivi polemici che ricorrono al pensiero se si pongono a confronto le fanfaronate avversarie di due o tre settimane fa col pietoso bilancio presentato ieri alla Camera dei Comuni.

Vi sono stamane, dopo due giorni di vacanza giornalistica, troppe notizie riguardanti il vittorioso sviluppo degli ultimi fatti di arme — la bandiera della marina tedesca innalzata a Andalsnes, il congiungimento per strada e per ferrovia tra Oslo e Bergen, la conquista di tutto l'intricato complesso di valli e catene esistente a ovest di Lillehammer, sulle coste del Sogne Fjord, la capitolazione degli ultimi nuclei di resistenza norvegesi che, sacrificandosi per coprire la ritirata degli inglesi, sono rimasti bloccati sull'impervio massiccio montagnoso situato tra i due fiordi di Sogner e di Romsdal, la fuga in massa verso la Svezia di quegli altri reparti rimasti fedeli a re Haakon, che sono stati battuti verso la frontiera dalla fulminea avanzata tedesca nell'Osterdal — vi sono nel momento attuale troppi fatti d'arme nel campo puramente militare perchè ci si arresti a rintuzzare le affannose dichiarazioni con cui l'avversario cerca di uscire da questa avventura con la minor perdita di prestigio possibile.

Ma come non richiamarci al fatto che tutto quanto è andato succedendo nel nord è scaturito dalle tronfie affermazioni fatte in margine al Consiglio interalleato di fine marzo che l'iniziativa militare sarebbe stata da allora in poi assunta dagli anglo-francesi e che l'azione bellica, in seguito al mutamento di pilota in Francia e all'accentramento dei poteri militari nelle mani di Churchill, consacrato « signore della guerra » avrebbe conosciuto un ritmo più intenso?

Basterebbe questo per misurare, se ce ne fosse ancora il bisogno, la leggerezza veramente incredibile dei dirigenti responsabili della politica di Londra e Parigi, ansi — come qui si dice senza mezzi termini — la loro insigne stupidità, la loro assoluta incapacità, ormai evidente anche al cieco dotato dagli osservatori politici e militari a fronteggiare la nuova situazione creata dalla guerra, la loro predestinazione, infine, a subire la più umiliante e più severa delle disfatte.

« Tre settimane fa Churchill ha affermato trionfalmente davanti al Parlamento inglese, preannunciando il dislocamento della Home Fleet e l'invio di un corpo di spedizione in Scandinavia, che da lì a pochi giorni sarebbe stato in grado di dare inizio di portata decisiva per la situazione in Norvegia — nota ironicamente il Voelkischer Beobachter.

« Il compito di dare queste importanti notizie Churchill lo lascia ora al cavaliere dalla trista figura che sta alla testa del Gabinetto inglese ».

E le parole che il Voelkischer Beobachter mette in bocca al donchisciottesco guerriero dalla durlindana di seta e stoccho sono soltanto traducibili con un motto importinente.

I danni recati

Ma un argomento sul sin da ora non mancano di accennare i giornali al di fuori delle notizie e dei commenti d'ordine strettamente militare, è quello del nuovo indegno tradimento perpetrato dagli inglesi ai danni di quella parte della popolazione norvegese la quale ha avuto la disgrazia di credere all'efficacia dell'aiuto alleato.

Chamberlain ha avuto l'impudenza di illustrare i tre scopi della spedizione alleata in Scandinavia, aiutare i norvegesi, ritardare l'avanzata tedesca, salvare re Haakon. Tutti possono constatare — si dice qui — come ogni abile mentito su tutta la linea, dato che i tedeschi hanno avanzato come hanno voluto (tre settimane per portare a termine l'occupazione totale della Norvegia meridionale e centrale erano infatti il minimo che si potesse prevedere, sia pur calcolando soltanto il tempo di marcia necessario, senza azioni belliche vere e proprie) e come l'unico risultato pratico della guerra scatenata dagli inglesi in Norvegia sia stato quello di aver provocato una quantità di ruine in regioni che senza l'intervento degli alleati non avrebbero mai conosciuto, nonostante l'occupazione tedesca, lo spettro della guerra.

Ruine e sangue, sangue soprattutto degli altri, secondo la buona formula inglese; a tale è il bilancio della spedizione di Scandinavia e si capisce come Chamberlain non abbia premura di entrare in dettagli. Anche la vantata del salvamento di re Haakon, sulla cui sorte non saranno certamente i tedeschi a piangere, sembra sia lontanissima dal realizzarsi, dato che, secondo le ultime notizie, re Haakon sarebbe rimasto bloccato verso la frontiera svedese, nell'impossibilità quindi di dare seguito al progetto di raggiungere i suoi... salvatori. Il governo Nygaardsvold già avrebbe attraversato la frontiera svedese e si hanno qui ragioni per ritenere che re Haakon abbia ormai preso la stessa strada.

In Norvegia intanto le operazioni sono proseguite da parte dei tedeschi con rapidità e decisione. Mentre le linee ferroviarie e le comunicazioni stradali sono riattivate alacremente dai reparti specializzati del genio, il generale von Falkenhorst, comandante in capo del Corpo di Spedizione in Norvegia, ha dato gli ordini perchè la pressione su Namsos sia sensibilmente accentuata.

Da osservazioni fatte dall'aviazione tedesca (la quale, abbiamo ragione di supporre, non si è limitata a delle semplici osservazioni...) risulta che molti trasporti inglesi sono già in procinto di levare le ancore da Namsos. L'ora della evacuazione completa di Namsos si avvicina, a meno che gli inglesi, considerando che in questo settore agiscono anche dei reparti francesi, ritengano di poter combattere non soltanto sino all'ultimo norvegese, ma anche sino all'ultimo francese.

Il generale norvegese

La Gran Bretagna è sempre stata fierissima della sua tradizione di grande Potenza marinara, ma, al fa qui osservare, di tale tradizione Churchill, Eden e Ironside sono ora dimentichi, se non hanno assalito l'obbligo morale della resistenza fino all'estremo limite, se hanno potuto tradire una delle regole più radicate e fondamentali dei popoli marinari: il bagno nel sangue della bandiera sconfitta. Amici e nemici avrebbero potuto ricordare Romsdal, Andalsnes, Molde, Dombas, Storen, se non come tappe di vittoria inglese, almeno come luci di sacrificio eroico. Invece...

Invece, oltre alla fuga precipitosa ed al reimbarco dalla terra su cui si era posto piede con proposopea da salvatori e con preannunci di vittoria inevitabile, vicne la lesione data da un generale di Norvegia, cioè d'un Paese che da secoli non ha tradizioni militari, che decide di arrendersi al nemico valoroso piuttosto che continuare a sacrificare i suoi soldati per proteggere la fuga dell'amico potente e insolente. Si chiama Hang, questo generale, ed ha fino a ieri operato a sud di Trondhjem: ovunque era prevista la presenza d'una colonna tedesca, là gli si ordinava di mandar uomini; ovunque c'era un valico da difendere, là riceveva l'ordine di spedire un presidio; ovunque c'era rischio di morire, là si disponeva che dovessero accorrere i suoi soldati. E frattanto gli inglesi si ritiravano e si imbarcavano, abbandonando la difesa della Norvegia. Di questa storia Hang ne ha avuto abbastanza ed ha deposto le armi. Per chi, infatti, stava combattendo? Per della gente che sfruttava soltanto il suo sacrificio, ma che dal combattere rifuggiva. La lezione è dura per i britannici, ma meritata.

L'ordine del 26 aprile

Particolarmente oppressi da questi avvenimenti ci dimostrano gli ambienti francesi che non sanno come giudicare il comportamento dei loro alleati. Da giorni è qui conosciuta l'opinione di Gamelin sulla spedizione in Norvegia: opinione contraria fin dall'inizio, fieramente contraria da quando si seppe che la flotta inglese non era stata neppur capace di impedire l'ingresso nel fiordo di Trondhjem (quel fiordo che doveva venir conquistato) di navi da guerra tedesche.

Allorchè Gamelin seppe che i suoi cacciatori delle Alpi sbarcati, per ordine di Reynaud, a Namsos a spediti senza discernimento da Carton de Wiart verso Stenkjer erano stati bombardati da navi da guerra del Reich penetrate nel fiordo e arrivate fino a Beitstad andò su tutte le furie e disse chiaro e netto a Reynaud che, se intendeva continuare a guidare la strategia bellica in compagnia a Churchill e a Eden facesse pure, ma che non avrebbe più permesso che una sola dei suoi soldati fosse mischiato nell'impresa sbalorditissima.

Ma il generalissimo francese avrà, probabilmente, proprio in questa ora una nuova occasione per rivolgere pensieri poco piacevoli su come intendono la guerra e l'onore militare i suoi alleati. Si apprende, infatti, da fonte quanto mai attendibile, che il Governo inglese ha deciso di ordinare alle sue truppe sbarcate a Namsos di abbandonare la zona e di reimbarcarsi, considerando pericolosa e indifendibile la loro situazione. Come da Romsdal, dunque, le truppe britanniche se ne vanno anche da Namsos. Ma a Namsos vi sono anche le truppe francesi, ci sono anche i Cacciatori delle Alpi. Che faranno questi?

Gamelin ha già risposto all'interrogativo da parecchi giorni, poichè, mentre rifiutava di concedere altre forze per la disgraziata impresa, ordinava ai suoi Cacciatori di morire fino all'ultimo per salvare l'onore dell'esercito francese. Quest'ordine è stato dato il 26 aprile. Sarà mantenuto anche per il 3 maggio? Gli ambienti francesi sperano di sì. Il sacrificio dei « Chasseurs des Alpes », si pensa, varrà almeno a stabilire una certa differenza fra Alleati...

Von Papen a Berlino

Istanbul, venerdì mera.

Si apprende dai circoli autorevoli che l'Ambasciatore di Germania, von Papen, partirà da Ankara questa sera per Berlino.

Egli sarebbe stato chiamato da Hitler.

Dopo la sconfitta
ANCHE EDEN
contro Chamberlain
Irritazioni e contrasti in Inghilterra -- Si esigono giustificazioni per lo scacco subito

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Londra, venerdì sera.

« Il 4 di aprile, Chamberlain tenne un discorso. In esso egli disse che era dieci volte più fiducioso di quanto lo fosse all'inizio della guerra. Egli aggiunse che Hitler aveva perduto il treno. Quale treno Hitler avesse perduto non è ancora chiaro, ma risulta ora che, forse proprio mentre Chamberlain stava parlando, il Führer si preparava a prendere un altro treno, diretto in Norvegia ».

Questo è scritto nell'editoriale del *Daily Herald* a commento e critica al discorso tenuto ieri dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni. L'organo laburista si è fatto ormai da qualche giorno fama di critico acuto della condotta della guerra; non non è soltanto questo giornale che oggi critica aspramente il Governo, giacchè anche giornali conservatori, conformisti ad altissima percentuale, il *Daily Mail* ad esempio, conducono una critica serrata e prevedono come possano sorgere per il Governo difficoltà d'ordine interno e parlamentare.

Leggiamo quello che scrive il collaboratore diplomatico del citato organo conservatore: egli dice che il dibattito che sulla condotta della guerra si svolgerà martedì e mercoledì alla Camera dei Comuni avrà notevole portata sul futuro della condotta della guerra non solo, ma anche sulla struttura dell'attuale Governo.

Egli aggiunge:

« E' evidente che la situazione creata dagli ultimi sviluppi della politica del Governo ha destato molte preoccupazioni anche fra i Ministri. Si parla di nuova della necessità di formare un gabinetto di guerra composto di quattro o cinque ministri senza portafoglio e della necessità, ugualmente sentita, di un generale acceleramento dell'organizzazione per la condotta della guerra. Churchill dovrà parlare per il governo martedì ed egli dovrà rispondere a quei critici che vorranno sapere perchè la flotta non ha tentato di forzare il porto di Trondhjem all'inizio della guerra. Si ritiene che il Primo Lord possa produrre ragioni tali per giustificare le iniziative prese e quelle non prese. Per quanto l'agitazione fra i deputati continui e per quanto sia prevedibile che essa aumenti, sembra esservi scarsa probabilità di un'immediata crisi di Governo ».

Questo scrive il *Daily Mail*: certo che gli avvenimenti di Norvegia hanno creato impressione anche in Parlamento, anche fra i deputati conservatori: crediamo di sapere che uno di quelli che lavorano di più e, si dice, con un certo successo, sia Eden.

Leo Rea

Grande attività nelle linee alleate presso Namsos

Stoccolma, venerdì sera.

Un giornalista svedese ha telefonato da Grong, a 25 miglia ad est di Namsos, che un'intensa attività regna nel settore di Namsos, sebbene non sia possibile dire se gli Alleati preparino una ritirata od un'offensiva. Il corrispondente non ha potuto dire di più, perchè la comunicazione è stata troncata e la centrale telefonica di Stoccolma non è più riuscita ad entrare in collegamento con Grong.

La ritirata degli inglesi

Chamberlain non esclude la ipotesi di un tentativo di invasione della Gran Bretagna

(Servizio speciale di Stampa Sera)

L'Aja, venerdì sera.

L'imbarco del corpo di spedizione inglese concentrato nel porto di Andalsnes ed anche il discorso di Chamberlain hanno fatto impressione nell'opinione pubblica olandese. Un'impressione negativa.

* *

Gli alleati erano sbarcati in tre punti in Norvegia: nella zona di Narvik, a Namsos e ad Andalsnes. Nel settore più meridico l'azione inglese continua. Mira ad accerchiare la guarnigione tedesca, isolata, che resiste coraggiosamente grazie anche agli aiuti che riceve per via aerea. I corpi di spedizione franco-inglesi sbarcati sui due fianchi di Trondhjem miravano alla conquista di quel porto. Londra e Parigi hanno rinunziato a questo programma di fronte alla fulminea avanzata dell'esercito nemico. I reggimenti britannici di Andalsnes sono ripartiti, ma a Namsos — dove si trova anche una divisione francese degli alpini — intendono resistere? Tra Namsos e la frontiera svedese, in linea retta, si stende appena cento chilometri e la zona si presta geograficamente alla costruzione di una linea difensiva.

* *

Anche se i franco-inglesi riuscissero a restare a Namsos, la situazione strategica non muta. Tutta la Norvegia meridionale e centrale, situata in faccia ed alle spalle delle isole britanniche, è definitivamente nelle mani tedesche che hanno conquistato una forte base di operazioni per un'offensiva aerea e navale contro la Gran Bretagna. Questa azione è già preannunziata da Berlino, è attesa da Londra.

* *

Due fatti hanno colpito nel discorso di Chamberlain: l'esplicita confessione che le forze navali britanniche non hanno potuto impedire rapidi sbarchi di corpi di spedizione tedesco concentrato ad Oslo, mentre gli aerei germanici hanno maggiormente ostacolato l'arrivo dei rinforzi inglesi. Londra si giustifica affermando che tutti i porti importanti e gli aerodromi erano nelle mani del nemico. Un'altra affermazione del Primo Ministro è molto discussa: non si può escludere — egli ha dichiarato — l'ipotesi di un tentativo tedesco di invasione della Gran Bretagna. Chamberlain non ha spiegato se questa azione — nei calcoli inglesi — potrà essere tentata per via aerea o marittima. Comunque, che il Premier ne abbia parlato ai Comuni è un fatto che deve essere rilevato.

m. b.

Re Haakon in viaggio verso il Nord

Stoccolma, venerdì sera.

Un portavoce norvegese ha annunciato che Re Haakon VII di Norvegia e il governo di Nygaardsvold hanno lasciato il porto di Molde, a 28 miglia da Andalsnes, dirigendosi verso il nord, per destinazione ignota.

Un duro colpo al prestigio degli alleati

I COMMENTI AMERICANI

New York, venerdì matt.

Commentando il ritiro delle truppe alleate da Andalsnes, il *New York Times* considera l'abbandono della Norvegia meridionale da parte degli anglo-francesi come « un colpo al prestigio degli Alleati e una seria disfatta per la strategia alleata ».

La *New York Herald Tribune* constata che gli inglesi hanno commesso lo stesso errore compiuto nella campagna dei Dardanelli: essi sono arrivati troppo tardi e con forze troppo scarse. Il giornale constata tuttavia che gli Alleati sono riusciti ad impedire una vittoria totale dei tedeschi e, apparentemente, controllano il porto di Narvik che è d'importanza vitale per la rotta del ferro.

RADIO

ITALIA

Venerdì 3 Maggio

PROGRAMMI SERALI - PRIMO: (RO 1, BA 1, BO, BZ, TZ, FR, FA 2, MI 3, TO 3, PT 3, Trip.): Ore 19,30: Lezione di inglese — 20: Segn. orario - G. Radio — 20,30: Radio Sociale — 21: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M° Rito Salvaggi: 1. Rossini: «La cambiale di matrimonio», sinfonia dell'opera; 2. Scarlatti-Schering: «Concerto grosso in fa minore»; 3. Mozart: «Sinfonia in mi bemolle maggiore»; 4. Salvaggi: «Preludio», dalla «Messa Antoniana»; 5. Rusconi: «Introduzione allegro». (Programma che sarà seguito a musiche notissime di Rossini, Mozart e Scarlatti una composizione dello stesso direttore di questo concerto, il M° Salvaggi, del quale viene eseguito il «Preludio» per la «Messa Antoniana», opera di profonda concezione stilistica e melodica, entro il limpido quadro di semplicità costruttiva quale è richiesto al genere; e una pagina di Ferruccio Busoni, «Introduzione e allegro», eminentemente espressiva di questo compositore italiano del quale va finalmente affermandosi la grandezza). - Nell'intervallo: Le cronache del libro: Emilio Cecchi: «Letteratura narrativa» — 22,10: Canzoni e ritmi — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, C, PD, FI 2, BR, BC 2) Ore: dalle 19,30 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: Concerto (pubblicità) — 22,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 3) Ore 19: Estratto mandolinistico del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna (programma vario) — 19,30: Musiche per pianoforte: pianista Delia Scappini: 1. Rinaldi: a) «Toccata», b) «Mazurca», c) «Danza negra»; 2. Scarlatti: a) «Gavotta», b) «Larghetto»; 3. Catalani: «Il desiderio»; 4. Florida: a) «Canto del cigno», b) «Preludio», c) «Falena»; 5. Van Westerhoudt: «Polacca in fa diesis minore» — 20: (v. p. p.) — 20,30: Musiche varie (pubblicità) — 21: ◆ «Esuberanza», un atto di Dino Falconi. Recitano: S. De Macchi, S. Parisi, A. Grassi, Stefania Piumatti, Ada C. Almirante — 21,40: Banda del Corpo di Polizia diretta dal M° A. Marchesini: 1. Marchesini: «Gli Alpini»; 2. Marzio militare; 3. Rimsky-Korsakoff: «Capriccio spagnolo» (trascr. Pennacchio); 5. Francaix: «Caccia»; 4. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo (trascr. Marchesini); 6. Serao: «Pastiera in do» (trascr. Caravaglios); 8. Marchesini: «Sommergibili»; 7. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia dell'opera» — 22,30-24: (FI 1, NA 1, AN, RO 3): Musica varia e da ballo - Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

Sabato 4 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, C, AN, PD, VE, VR, S.RE, RC 2, Trip.) Ore 7,30-7,45: I «Il corso Gino, da camera, e: Segn. orario - G. Radio — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissioni per le Scuole elementari — 11,30: Programma di canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, RE, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 2, FA, VE, VR, S.RE, Tripoli): Ore 12,20: Melodie di primavera (pubblicità) — 13: Segn. orario - G. Radio — 13,15: ◆ Königsberg — 19,15: Bruna — 20,30: P. Parigi — 21,5: Bordeaux — 22,50: Hilversum 1. — MUSICA DA BALLO: 21,35: Ankara — 21,50: Schizzo — 22,5: Hilversum 1 — 23,10: Bruxelles I — 22,10: Bratislava — 22,20: Zagabria — 23,30: Bruna — 23: Bruxelles I — 23,20: Budapest — 23,30: Bruna — 23,50: Hilversum 1.

Spettacoli

ALFIERI

Le repliche de *La signora dalle camelie*

ALL'ALFIERI si è anche ieri sera rinnovato calorosissimo il successo di Laura Adani e di Renzo Ricci nella impeccabile interpretazione della «signora dalle camelie» che si replicherà sino a domenica sera, mentre viene annunciata la prossima riapparizione dell'«Enrico IV» di Luigi Pirandello.

VITTORIO

La rivista *Tutto al cuore* Lunedì: *Madama Butterfly*

AL VITTORIO EMANUELE ha ieri sera esordito la Compagnia delle riviste viennesi che si è presentata con «Tutto al cuore», il lavoro già applauditissimo lo scorso inverno in altro teatro cittadino. Lo spettacolo ha ancora una volta ottenuto il più cordiale successo. Le repliche continueranno sino a domenica.

E' confermata per lunedì sera la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie di «Madama Butterfly» con Toti Dal Monte.

ROSSINI

La serata in onore di Gabbrielli

AL ROSSINI ha luogo questa sera la rappresentazione in onore di Gabbrielli, che, per l'occasione, si scriverà nei suoi più interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero, telepatia e stile magico.

ESTERO

Venerdì 3 Maggio

OPERE: Ore 19,45: Sofia (khs 650; m. 352,2; kw 150); ◆ Amsterdam: «La donna velata» — 20,30: Bruxelles II: Van Roof: «Le film au ralenti» — 20,50: Parigi PTT (khs 695; m. 431,7; kw 120): ◆ Offenbach: «Madame l'Archiduc», opera buffa. — CONCERTI: 18,30: Belgrado: Orchestrale — 20: Berlino: Varietà - Vienna: Sinfonico — 20,10: Belgrado: Orchestrale — 20,30: Amburgo: Sinfonico - Breslavia: Orchestrale (Musiche di Schumann, Beethoven, Weber) — 21,25: Sottens: Orchestrale — 21,15: Bruxelles I: ◆ Concerto dedicato a Ciaikowski — 22: Berlino: Orchestrale — 22,10: Hilversum II: Varietà — 23,45: R. Parigi: Varietà. — TEATRO: 21,35: Burghana: «Vanity Fair», tratta dalla novella di W. M. Thackeray, radiorecita. — VARIETÀ': 18,30: Riccardo — 19: Bittaro — 19,15: ◆ Königsberg — 19,45: Bruna — 20,30: P. Parigi — 21,5: Bordeaux — 22,50: Hilversum I. — MUSICA DA BALLO: 21,35: Ankara — 21,50: Sottens — 22,5: Hilversum I — 23,10: Bruxelles I — 22,10: Bratislava — 22,20: Zagabria — 23,30: Bruna — 23: Bruxelles I — 23,20: Budapest — 23,30: Bruna — 23,50: Hilversum I.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Tra il popolo lavoratore

La visita del Federale alle Poste e Telegrafi

Il Gerarca fra la maestranza di una Casa di Moda femminile

La sede delle Poste e Telegrafi è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale che ha potuto rendersi conto di persona del funzionamento di questo delicato ed importante servizio. A riceverlo il Gerarca si trovavano il Direttore provinciale comm. Tosti, il fiduciario dei Postelegrafonici camerata Bubbio, il comm. Merlo, direttore del Circolo costruzioni telegrafiche, il dott. Leone, ispettore capo, il cenfurione Bottero, il comm. Puglisi ed altri dirigenti che hanno guidato il Federale nel corso della visita.

Nel salone di smistamento della corrispondenza il Federale ha parlato al personale della sede torinese delle Poste ed ha rivolto ai presenti cameratesche espressioni di incitamento a perseverare con volontà ed attività all'adempimento del delicato loro lavoro giacchè tutti con il lavoro appunto intelligentemente svolto anche modesto possono collaborare alla grande opera del Duce per fare più grande l'Italia. Le parole del Federale sono state salutate da vivi applausi che si sono trasformati in una grande acclamazione al nome del Duce.

Percorsi i diversi uffici della sede provinciale, visitato nel Comando della Milizia postelegrafonici il Federale ha raggiunto la sezione dei telegrafi ove si è soffermato nel vasto salone, uno dei più moderni d'Italia per la complessa attrezzatura tecnica. I dirigenti hanno illustrato al Gerarca il funzionamento del complesso macchinario che sostituisce con maggiore rapidità quanto un tempo veniva fatto manualmente. Con i funzionari e gli impiegati il Federale si è cordialmente intrattenuto quindi infine per tutti i dirigenti ed il personale cameratesche espressioni di compiacimento.

Pure questa mattina il Federale ha visitato la ditta Tortonese che dà lavoro ad una maestranza di oltre 700 sarte e lavoranti. A riceverlo si trovavano il cav. del lavoro Tortonese e la sua signora, il direttore dott. Cerana, il dott. Rossini, direttore dell'Ente Moda, i camerati Modena, Bertolino e Pistoia ed altri dirigenti. Erano anche presenti la fiduciaria provinciale signora Martiny e le sue collaboratrici.

Il Federale ha minuziosamente visitato ogni reparto di lavorazione della importante azienda: dai magazzini tessuti ai magazzini confezioni, dagli uffici-studio modelli e creazioni ai reparti di produzione affollati di sarte intente a quel delicato lavoro che è la confezione dell'abito da donna. In ogni reparto dove Piccole e Giovani Italiane in divisa — facenti parte della bella e numerosa Corte della Ditta — facevano servizio d'onore, il Federale è stato accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte delle lavoranti.

Infine il Federale si è intrattenuto nella sala di presentazione ammirando ad una sfilata di modelli italianissimi nella linea e nella confezione.

Nel frattempo tutti i dipendenti della Ditta si erano adunati in un vasto salone a pianterreno ed hanno accolto il Federale con le più vive manifestazioni d'affettuosa simpatia. Dopo che il direttore dott. Cerana gli ebbe porto il cordiale saluto dei dirigenti e delle maestranze il Gerarca ha parlato alle lavoranti ricordando la necessità che tanto più in questo momento si operi per il raggiungimento dell'autarchia, e si lavori duro ed in silenzio. Anche sul campo della Moda la battaglia per la indipendenza economica sarà vinta e di questa vittoria potranno essere fiere le maestranze torinesi che lavorano obbedire agli ordini del Duce. Il saluto al Duce ha chiuso la parola del Federale.

A ricordo della bella manifestazione, il comm. Tortonese ha deliberato di regalare a tutte le operaie mezza giornata di paga.

Attività federale nel mese in corso

Maggio XVIII. - 4: ore 11, visita agli operai delle Stabil. Castani, distribuzione premi assicurativi (via Trieste 91); ore 16, a Polirino, visita alla Mostra attività rurale ed autarchica; ore 18,15, a Rivarolo, rapporto Fascio — 5: ore 9,15, a Moncalieri, inaugurazione agglomerati colonici a mezzadri; ore 9,30, Messa in suffragio dei Granatieri Caduti in guerra; ore 10,30, rivista GIL femminile; ore 13, rancio Granatieri; ore 17, a Pinerolo, rapporto Fascio — 6: ore 10,30, visita agli operai della S. A. Lancia (via Monginevro 99) — 8: ore 10, visita all'Unione Agricoltori e al Consorzio prov. Prod. agricoli (via Mario Gioda 24); ore 21,15, a «La Stampa», visita Mostra Venturini di carattere coloniale — 9: ore 10,30, celebrazione Giornata coloniale al Teatro Vittorio Emanuele — 10: ore 11, visita Scuola Avviamento professionale «Plana» (piazza Robilant 5); ore 18,30, a Casa Littoria, rapporto Inaugurali Corsi Orientamento professionale — 11: ore 11, visita maestranze Alleanza Cooperativa Torinese (via le Stupinigi 15); ore 16,30, rivista GIL maschile; ore 21, inaugurazione Palazzo della Moda (Valentino) — 13: ore 11, visita alla Scuola materna «Gastaldi Aporti» (via Livorno 14) — 14: ore 10,30, visita operai ditta Tubi Flessibili (via Cervino 69); ore 11,30, visita Asilo «Principe di Piemonte» — 15: ore 10, visita operai Stabilimenti Giuseppe Ciaretti, Stefano Fantini e Molino Pareto, Chieri, visita Casa GIL — 17: ore 11, visita operai Carrozzeria Viberti (corso Peschiera) — 18: ore 16, visita Scuola specializzati GIL Fiat (corso Dante 62); ore 18, rapporto Fascio Favria Collinare; ore 21, a Sant'Ambrogio, rapporto Fascio — 19: ore 9, rassegna Ciclisti davanti a Casa Littoria; ore 9,45, a Orbassano, rapporto Gerarchie 304 Zona; ore 11,15, a San Giorgio, rapporto Fascio e inaugurazione nuova Casa Littoria — 20: ore 11, visita agli operai della Soc. An. Caseificio (via Sagra S. Michele — 21: ore 10,30, alla Scuola Rayneri, inaugurazione impianto radio scolastica donata dal Patronato — 22: ore 11,30, visita operai Soc. Industriale Meccanica (corso Regio Parco 52) — 23: ore 16,30, visita operai Stabilimento Magnoni di Cafasse: ore 17, a Nole, visita agli operai Stabilimento Magnoni — 24: ore 11,30, visita operai Stabilimento Lagg, Andoli e Bertola (corso R. Parco 207 — 25: ore 21, a Bussoleno, rapporto Fascio — 26: ore 9,30, a S. Mauro, fiaccolata — 27: ore 16,30, all'GUF, chiusura ciclo conferenze — 28: ore 10,30, a Parona Argentina, visita agli operai degli Stabilimenti Abegg e agli operai dei laboratori Tessitura Ferraro; ore 14,30, a Parona Argentina, visita agli operai degli Stabilimenti Gutermann — 31: ore 18, a Lombriasco, inaugurazione Mostra istruzione tecnico agraria.

La III.a assemblea della Reale Mutua

La 111ª assemblea dei delegati della Società Reale Mutua Assicurazione, riunitasi in Torino, dopo avere approvato all'unanimità la relazione del presidente che compendia i cospicui risultati acquisiti nell'ultimo decennio denso di attività e il bilancio presentato dal Consiglio di amministrazione, constatata la perfetta efficienza della Mutua in ogni settore della vasta attività, ha riconfermato per acclamazione il senatore dott. Giuseppe Brezzi a presidente dell'Istituzione, esprimendogli col proprio plauso il voto che la Reale Mutua nel suo cinquantenario secolare sia sempre più strettamente aderente all'attività economica del Regime in tutti quei campi e settori in cui il Duce addirizza le mete per il lavoro italiano.

La premiazione alle Scuole serali femminili salesiane

Ha avuto luogo stamane, presso la Casa Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la premiazione delle quattrocento allieve delle scuole serali femminili salesiane.

Erano presenti il gr. uff. Lasne, presidente del Consorzio provinciale per le scuole professionali, la prof.ssa Magni per il Provveditore, don Festa, Segretario del Capitolo metropolitano, don Tirone, don Calvi, il comm. prof. Giribaudi. Il cav. A. Cantone tenne il discorso ufficiale d'occasione.

La festa della S. Sindone

Domani, nella Cappella Regia della S. Sindone, si celebra la festa in onore della reliquia ivi custodita e venerata. Alle ore 8 celebrerà la S. Messa mons. Gionali; alle ore 11 vi sarà la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 15, esposizione del SS. Sacramento ed alle 17,30 benedizione solenne. Durante l'ottava della festa, ogni mattina, alle ore 8, Messa con accompagnamento di organo.

Festa di San Felice alla Basilica di Superga

Domenica mattina 5 corrente, gli oratoriani dell'Oratorio S. Felice, via Giolitti 8, si recheranno in gita alla Basilica di Superga, dove solennizzeranno la loro festa patronale.

Auto contro un tram

Poco dopo la mezzanotte, il meccanico Silvano Lagotto di Carlo, di 22 anni, abitante in via Spontini 43, percorreva, guidando un'automobile sulla quale si trovava una certa signorina Anna, non meglio identificata, la via Pellestrina quando, all'angolo di corso Vercelli, si trovò improvvisamente in strada sbarrata dalla vettura tranviaria numero 2584 della 3.a linea.

L'autista cercò di frenare, ma le particolari condizioni sdrucciolevoli della strada provocate dalla pioggia non resero efficace la manovra e l'automobile andò a cozzare contro il tram. Nell'incidente il Lagotto riportava la frattura della ultime coste toraciche che i medici dell'Astanteria Martini hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Ferito in uno scontro viaggiando sul tram

Un tram della linea n. 3, percorrendo stamattina verso le 10,30 via Villafranca, all'angolo di via Verona si è scontrato con l'autocarro targato 38983-TO, della ditta Lancia. Il carpentiere Marziano Giuseppe fu Pietro, di 44 anni, abitante in via Crissolo 9, che viaggiava sul tram, ha riportato nell'incidente delle contusioni al torace, medicate poco dopo all'Ospedale Martini e guaribili in 6 giorni.

Una tenaglia in testa

Melli Lorenzo fu Antonio, di 25 anni, via Madama Cristina 62, è stato colpito alla testa con una tenaglia da certo Nanni Pasquale, col quale era venuto a diverbio per futili motivi in via Valperga Caluso. Guarirà in 10 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	14	—

IL SOLE sorge domani alle 5,14; tramonta alle 19,42. — LA LUNA sorge alle 3,47; tramonta alle 16,46.

L'OROSCOPO DEL 4. — Una felice configurazione fra Marte ed Urano ci annuncia una giornata movimentata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo purchè si sappia impegnarvi ogni nostra energia. La serata sarà propizia alle partenze ed alla vita sociale. MARIO REGATO

I SANTI DEL 4. — S. Monica; la S.ta Sindone.

FUNZIONI DEL 4. — Cappella della SS. Sindone (solennità titolare) Messe dalle 6 alle 10; 11 Messa solenne; 15 esposizione del SS.mo; 17 benedizione solenne. — Consolata: terzo sabato in preparazione alla festa titolare: 17 rosario, predica del Can. Barbaris, benedizione. — S. Cristina: 8,30 funzione per le Madri Cristiane in onore di S. Monica. — S. Croce (p. Carlina) 9 esposta del SS. Sacramento per le Ss. Quarantore. — S. Secondo: 7 e 17,30 funzione in onore di S. Monica. — SS. Trinità: 20,30 ora di adorazione giornaliera del Can. A. Barberis. — Funzione in onore della B. V. di Pompei e S. Barbara (17,15). S. Cuore di Gesù (8,30). S. Francesco da Paola (9). Sacramentine (8 e 17,45). — S. Maria delle Rose (nuova Titolare): 20,30 rosario, predica del P. Molina, benedizione.

FIERE DEL 4. — Orada, Chialamberto, Exilles, Ponte S. Martino, Mondovì Carr., Cervignasco, Netro.

Intensa attività della G.I.L. torinese

Non si è ancora spenta l'eco della magnifica manifestazione svoltasi nel pomeriggio del 28 scorso allo Stadio Mussolini, in occasione delle finali federali dei Ludi juvenili dello sport, che altre se ne preparano. Domenica prossima, 5 corrente, alle ore 10,30, il Comandante Federale passerà in rivista i reparti femminili della GIL torinesi. Lo schieramento delle organizzate si effettuerà in piazza Risorgimento di dove, dopo la rassegna, i reparti, fanfara in testa, sfileranno per corso Tassoni.

Nei giorni 6-7 e 8-10 avranno, poi, luogo i concorsi ginnastici per Balilla e Piccole Italiane delle scuole elementari, e i concorsi federali di educazione fisica per organizzati della GIL, alunni e alunne delle scuole medie superiori e inferiori.

Il campo sportivo della GIL «Via Luigi Scaraglio» sarà in questa occasione tutto una fioritura di giovinezza che in svariati esercizi darà una evidente dimostrazione del grado di capacità tecnico-pratica raggiunta.

E finalmente, il giorno 11 maggio, avrà luogo la grande parata dei reparti maschili. Vedremo le quadrate Legioni di questi giovani torinesi dall'occhio vivido, dalla membra robusto, marciare come veri soldati, simbolo vivente della gioventù guerriera, pronta a tutto osare.

Un nastro abbondante

Un cappellino novità il cui nastro è talmente abbondante in altezza da superare la stessa calotta del feltro.

La Legge 16 giugno 1938

Come saranno regolati i fitti stipulati dopo il 5 ottobre 1936

L'opera di conciliazione per un'equa valutazione dei canoni di locazione sarà svolta dalle organizzazioni sindacali

La circolare del Presidente della Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati, diramata ai Sindacati provinciali a proposito di alcuni chiarimenti sulla legge che regola il blocco dei fitti. L'applicazione dell'articolo 13 del R. D. L. 18 giugno 1938 dispone la proroga fino al 31 dicembre 1940 XIX del divieto di aumentare i prezzi corrisposti alla data del 5 ottobre 1936 XIV per le locazioni degli immobili urbani e dei fondi rustici anche se altri inquilini o affittuari succedano nel godimento dell'immobile.

Ciò sta a significare che il divieto di aumento dei prezzi non si applica alle pigioni concordate dopo il 5 ottobre 1936 e che per queste, quindi, può essere applicato un aumento proporzionato alle particolari condizioni del mercato. Naturalmente gli aumenti debbono essere effettuati con equità e giustificati, per esempio, dai maggiori oneri fiscali dei proprietari, dal miglioramento della zona, da lavori di rimodernamento dell'abitazione ecc.

Ma particolarmente riguardano le case nuove e i fabbricati resi abitabili dopo il 5 ottobre 1936.

Si può pertanto affermare, secondo quanto ci è stato riferito dal segretario del Sindacato fascista dei proprietari di fabbricati, che le disposizioni riflettenti gli aumenti saranno applicate ammirando, quando occorra, a richiesta degli interessati, caso per caso, allo scopo di evitare abusi e speculazioni. Sarà, insomma, svolta un'opera conciliativa fra il proprietario e l'inquilino; opera ispirata alla disciplina che regola ormai tutte le categorie inquadrate nelle organizzazioni sindacali fasciste.

Le grandi piogge...

Autocarro incagliato in via Bertola

Può sembrare incredibile, ma un grosso autocarro s'è incagliato stamattina nel cuore di Torino, a cagione... della pioggia.

Infatti, verso le ore 9, uno di quei formidabili autoveicoli — per la storia, targato 42637-TO e appartenente a una ditta di trasporti — che quando danno un'accelerata ai ciclopici pistoni fanno tremare i vetri di tutto un quartiere, si era recato al n. 13 di via Bertola, accostandosi con la parte posteriore al suddetto androne carraio (e mettendosi quindi perpendicolarmente all'asse di via Bertola) per scaricare dei materiali. S'era così soffermato qualche tempo, e le ruote posteriori del pesante veicolo erano venute a trovarsi appena fuori dal marciapiede, sulla terra da poco asfaltata per dei lavori di canalizzazione appena ultimati. Ma quando si trattò di ripartire, le ruote posteriori non fecero più presa sul terriccio sommariamente battuto e fradicio di pioggia, ed anzi, vi s'impantanarono, sprofondandovi sempre più ad ogni tentativo di manovra in avanti. In breve la coda del grosso camion venne addirittura ad appoggiarsi sul marciapiede, e la macchina a trovarsi tenacemente incagliata sopra i mozzi.

L'affaccendarsi degli uomini attorno a quel mastodontico residuo, che sbarrava tre quarti di via Bertola, attirò la curiosità di numerosi passanti, sicchè una vera folla finì per radunarsi sul luogo, assistendo tranquilla, sotto la pioggerella che ormai dura da tre giorni, ai lavori di disincaglio. Questi durarono fin verso mezzogiorno: E alla fine fu necessario scaricare il camion di gran parte delle ferramenta che ancora conteneva e ricorrere all'aiuto di un autocarro che rimorchiasse il fratello maggiore.

Cogliamo l'occasione per sollecitare i previsti lavori di sistemazione di via Bertola fra le vie Piave Mioca e XX Settembre. Ormai le nuove costruzioni sono finite, e si potrebbero cominciare quanti urgenti lavori almeno nel tratto dove oggi s'incagliò l'autocarro.

Gruppo Aalleri in congedo. — Il giorno 21 corr., in occasione della Festa del Corpo, si terrà un rancio in un Ristorante del Valentino. Prevolatio si presso la Segreteria del Gruppo, in via Carlo Alberto 41, o presso il Dopolavoro, nelle sere di martedì, giovedì, sabato, alle ore 21. Quota L. 20.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 11
MINIMA	+ 8

Cade da venti metri e si riduce in fin di vita

Una grave disgrazia è accaduta stamane verso le ore 11, in corso Regina Margherita 52, nel cantiere ivi in esercizio della S. A. Ferrobeton. Un manovale diciottenne, tale Gois Martino, non meglio identificato, è caduto da una impalcatura alta venti metri, riportando gravissime lesioni fra cui la commozione cerebrale e la frattura del braccio sinistro. La Croce Verde lo ha trasportato all'Ospedale di S. Vito, dove il Gois è stato ricoverato in pericolo di vita.

NAUFRAGIO COMPLETO!

La motonave "Vittoria,, non si vede più

Lo scafo totalmente sommerso dalla piena di fronte alla Madonna del Pilone

Abbiamo narrato nelle edizioni di stamane del fortunoso naufragio della ex-motonave *Vittoria*, verificatosi ieri mentre tentava di trasferirsi da Torino a Settimo, non più orgogliosa motonave ma ridotta a umile pontone da trasporto.

L'affondamento è stato causato dagli squarci prodotti nella chiglia dai pali di ferro della diga di piazza Vittorio: quel salto è stato fatale al vecchio scafo. Ora il barcone si è arenato contro un isolotto — ora sommerso — che divide in due bracci la corrente del Po, all'altezza della Madonna del Pilone. Ieri sera ancora affiorava. Ma stamattina i curiosi che sono andati a vedere sono rimasti delusi: la piena ha sommerso completamente la ex-motonave e soltanto un ribollire di acque indica il luogo dove giace adagiata. Non si vede più niente. I flutti del Po si sono richiusi sulla fine ingloriosa del più grande battello che mai il abbia solcati.

Tragica fine di un vecchio

Travolto da un'automobile presso Grugliasco muore all'ospedale

Un mortale investimento è avvenuto stamane verso le 0,30 sulla strada di Francia, certo a causa della pioggia che rende pessima la visibilità sulle strade asfaltate. L'automobile targata 49916-TO, condotta da certo Vedani, autista abitante in via Giberti 55, ha travolto un vecchio che attraversava il suddetto stradone in corrispondenza del bivio di Grugliasco. Soccorso immediatamente e trasportato con la stessa macchina investitrice all'Ospedale Maria Vittoria, l'individuo vi decedeva quasi subito per le gravi ferite riportate, tra cui la frattura della base cranica e della gamba sinistra. Stamane è stato identificato per il pensionato Ruggero Giovanni fu Giovanni, di 74 anni, nato a Rivoli e residente a Torino in via Borgaro 116. L'autista è stato fermato e l'automobile sequestrata.

L'incidente di un ciclista

Il panettiere Ravinale Giovanni di Edoardo, di 14 anni, abitante in corso L. Cossutta 40, percorreva, ieri sera, poco prima delle 10, una via laterale nei pressi di Reaglie quando, sbucando sulla strada provinciale, fu investito e gettato al suolo dall'automobile pubblica numero 36497-TO, guidata dall'autista Bal Carlo, residente a Chieri, che era diretta alla volta della nostra città. L'investito ha soccorso e trasportato all'ospedale San Giovanni dove quei sanitari gli riscontravano contusioni con ematoma alla fronte, la frattura del dorso del naso e ferite lacero contuse al malleolo sinistro per cui lo giudicavano guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Reggimento Genio e M. Fiore n. — Domenica 5 maggio, gita al Colle Dei Denti di Cuneana). Presso L. 7,50. Iscrizioni in sede.

La sorella d'America

Il mistero d'una eredità rivelato dopo 13 anni

Una rapida fortuna in Brasile - La madre che non parla e una serie di strane circostanze

Ha fatto nei giorni scorsi il giro dei giornali la notizia di una eredità che sarebbe toccata ad un operaio torinese residente con la famiglia a Finale Ligure. In poche righe la notizia diceva che l'operaio in parola, certo Giuseppe Parena di cinquant'anni, capo-reparto nei cantieri costruzioni aeronautiche di Finale, venuto tempo fa a Torino per i funerali di sua suocera, signora Rosio Rosa vedova Binello, era stato avvicinato da un legale il quale gli aveva comunicato che a San Paolo del Brasile era morta una sorella della suocera stessa, lasciando alla moglie del Parena e ad una sua sorella una proprietà valutata circa mezzo milione di lire.

La cosa in sè non avrebbe nulla di straordinario, data anche la portata relativamente modesta dell'eredità, se non fosse caratterizzata da uno strano particolare di cui siamo venuti a conoscenza, particolare che conferisce un certo interesse alla vicenda.

Particolare interessante

Anzitutto alcuni dettagli della notizia non sono esatti. Chi morì in America non fu una sorella della signora del Parena, ma una figlia, certa Binello Cristina. L'eredità in parola, poi, sarebbe stata lasciata, in uno con la moglie del Parena, Lucia Binello, di 54 anni, non ad una sorella di questa, ma ad un fratello, certo Binello Costantino, di 57 anni. Quest'ultimo risiede con la famiglia a Torino, in via Carlo Noè, 6.

Per giungere all'attuale evento dell'eredità piovuta dall'America bisogna rifarsi a molti anni addietro. Parecchio tempo fa, dunque, la famiglia Binello, composta dalla madre Rosio Rosa ved. Binello e dai figli Cristina, Lucia, Domenico e Costantino, risiedeva nella nostra città, ai dividava. Prima la Cristina e poi il Domenico partivano per il Brasile ed in breve iaggiù lavorando sodo si formavano, soprattutto la donna, una considerevole fortuna, fortuna costituita in gran parte di immobili (case e terreni) a San Paolo.

Dei fratelli Binello rimasti in Italia frattanto la Lucia, andata moglie del Giuseppe Parena, si trasferiva a Finale Ligure, dove ancora, come s'è visto, risiede, in corso Regina Margherita 27, mentre il Costantino restava a Torino con la madre.

Quest'ultima, tredici anni sono, doveva partire improvvisamente per il Brasile per la morte avvenuta colà, all'età di 43 anni, della figlia Cristina. Nulla si seppe allora di una eventuale eredità lasciata dalla defunta, nè la madre, a quanto sembra, mai parlò di questo argomento ai figli rimasti in Italia. Esso, di carattere piuttosto chiuso, avrebbe dichiarato solo che aveva stesso non procurerà nei confronti del figlio Domenico, procura in forza della quale il figlio rinunciava ai diritti di ogni eventuale eredità essendo già, come dichiarò la madre, perfettamente sistemato dal lato finanziario.

Svariate ipotesi

Ora il 26 marzo scorso la signora Rosio Rosa vedova Binello è deceduta nella nostra città lasciando ai figli Lucia e Costantino una modesta sostanza. Ma nessun documento che riguardi l'attuale eredità di mezzo milione della Cristina è stato rintracciato dagli eredi.

Qui entriamo nella fase più interessante della curiosa vicenda. Come mai solo ora, a tredici anni di distanza dalla morte della Cristina Binello a San Paolo del Brasile, si è venuti a conoscenza di un'eredità lasciata dalla defunta a favore dei fratelli Lucia e Costantino? E perchè la notizia dell'eredità è stata comunicata solo alla Lucia Binello in Parena — il Costantino ignorava completamente la cosa e l'appreso solo dai giornali — e solo dopo il decesso della madre? Le ipotesi possono essere molte e svariate. Ma una risposta precisa a questi interrogativi potrà forse solo darla il legale che fece la famosa comunicazione al Giuseppe Parena, legale che per ora rimane sconosciuto.

Va a letto con una bottiglia rotta...

Ha raccontato, il falegname Carlo Guanti fu Luigi, di 56 anni, abitante in via Aosta 18, che questa notte, rincasando ad ora inoltrata, si coricò infilandosi sotto le coperte del letto dove, prima di uscire di casa, aveva messo i cocci di una bottiglia rotta. Questa distrazione gli fu causa di una ferita da taglio al ginocchio destro e di un'altra al terzo superiore della gamba stessa.

Così ridotto si recò a farsi medicare all'Astanteria Martini, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ma la stranezza del racconto del falegname non ha convinto il brigadiere di servizio al nosocomio, il quale, riferendo nel suo quotidiano rapporto alla Questura il fatto del Guanti, ha fatto alcune riserve che hanno promosso una inchiesta.

Sono nati

Nacque denunciate il 2 corr.: Zavarise Gian Carlo, Della Torre Luigi, Andreola Anna, Ulliveli Fabrizio, Rolando Perino, Giuseppe Garassino, Bruno, Palombella Vincenzo, Porcelli Graziella, Caradel Franca, Mondo Giancarlo, Manzovani Maria, Gallino Germana, Giuseppe Maria Elvira, Bollardo Franco, Zanolino Riccardo, Mele Pier Giorgio, Balarede Giovanni, De Gennaro Piero, Bello Anna.

Onorificenza

Il piemontese Gr. Uff. Rag. Avv. Assario, Amministratore Delegato dell'Istituto Italiano di Previdenza, è stato dalla Maestà del Re Imperatore, su designazione del Duce, promosso Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Seguendo la Cronaca

LA CASA DEL BIANCO

di via Garibaldi 17, è il magazzino di fiducia che ha imposta e continua ad imporre i prezzi più bassi, pur offrendo ai consumatore gli articoli più convenienti.

In questo periodo poi, esso offre in omaggio gratuito a tutti i compratori una Bolletta del R. Lotto colla quale si possono vincere lire 100.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - ecc.

E ciò all'infuori ed oltre ai soliti splendidi regali in servizi per frutta, servizi da caffè Ginori, profumi di marca, giocattoli giganti, ecc., per ogni spesa.

Non rimandate i vostri acquisti ad altro giorno! Felerie - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti, Corredi per sposa.

Avere bene in mente l'indirizzo: Casa del Bianco - via Garibaldi 17

Sempre palloncini ai bambini!

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure girelli, quadrigatteri per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

PASSATEMPI

UNA FRASE ANAGRAMMATA di Cesare Giraud

L'XXXXX al mondo è la più bella cosa XX voler bene sempre ha sol la vita. Vuoi ognuno una XXXXX e se la sposa Della conquiste questa la più ambita Vai mi dirai i tempi sono duri E XXXXXX ci vuol per prender moglie Ma si spende XX più sieta sicuri Se si fa a XXXX d'incompreso veglie?

LO RICONOSCETE?

Parole incrociate: 1) Paste quotidiane - 5) Comune di Bergamo, d'Ivrea e di Lodi - 3) Componimento poetico - 4) Esempio abbreviato - 6) Spada corta e curva da gladiatore - 6) In Etiopia, terra, paese - 7) Affermazione germanica - 8) Fermata - 9) Di cose sminuzzate o molto usate - 10) Crudeli.

NB. - A partire dal N, è la lettera iniziale di ogni parola è nello stesso tempo la finale della parola che precede.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Come nascono i nomi

A) Sanso - Can - Di - P
B) Chili - AOI - GE - P
C) Caldo - Capo - NE
D) Abi - Rupe - DG - AE
E) Rete - Lido - Il - Q
F) Ruota - MM - Se - LL
G) Porta - Aisa - Ma

Dal giorno della scoperta, la Domenica delle Palme, che in spagnuolo si chiama Pasqua fiorita.

Scambio di vocali
Raso - Rosa

Frin

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Ricci-Adani) ore 21,15: «La signora dalle camelie» di A. Dumas (figlio).
V. EMANUELE: ore 21,15 Comp. Rivista Viennesi con «Tutto al cuore».
ROSSINI: ore 21,15: «Gabrielli».
MAFFEI: C.a Riv. «Imperiale» ore 17 e 22: «Le bellezze cercano marito».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ROB

ONDE MEDIE

Stravaganze delle dive americane

Adesso la maria è un po' passata e così le cose sono leggermente cambiate, a Hollywood, nella cosidetta Mecca del Cinema. Forse sono cambiate perchè Hollywood, oggi, è meno Mecca del Cinema, di una volta, e pur essendo sempre una specie di paradiso dei divi, ha perduto parecchio della sua rinomanza.

Ma una volta, a Hollywood, accadevano cose strane, e lì, sul posto, sembravano lì tutto normali.

La faccenda della pubblicità, per esempio, era diventata una vera mania.

Le dive facevano di tutto per farsi notare e si facevano concorrenza l'una con l'altra, lottando a colpi di stravaganze.

Ogni diva aveva il proprio agente pubblicitario che la consigliava sul modo di comportarsi in società, sul modo di mostrarsi in pubblico, e nella vita privata.

Un amico mio che fu a Hollywood proprio in quel periodo, mi raccontò molte cose al riguardo, cose che val la pena ricordare anche per farsi un'idea dell'ambiente e della mentalità della gente del luogo.

— Io non sapevo nulla — mi disse l'amico — credevo che quel paese fosse abitato da gente del tutto normale, e così mi misi a passeggiare tranquillamente per la città, il primo giorno. Stavo osservando alcune cravatte in una vetrina, quando sentii che qualche cosa di strano stava per accadere: la gente si era messa a correre per le strade e andava a rifugiarsi in fretta e furia nei portoni delle case e nei negozi, dove si barricava. Tutti gridavano: « Si salvi chi può » ed anch'io balzai in fretta nel negozio di cravatte assieme a quattro o cinque persone.

— Che cosa è successo? — chiesi, una volta che mi sentii al sicuro — è scappata qualche bestia feroce dal giardino zoologico?

— Peggio — disse un tale rabbrividendo — guardate.

Guardai dalla vetrina, e vidi una donna camminare in mezzo alla strada, portando al guinzaglio un magnifico esemplare di tigre reale.

— Chi è? — chiesi.

Uno mi disse il nome di una diva notissima ed io dissi che mi sembrava si comportasse in modo stravagante.

— Certo che un animale simile non dovrebbe comportarsi così — mi disse un altro tipo — quelle bestie lì dovrebbero stare in un serraglio o in un giardino zoologico, ma qui il cinema ha fatto dar di volta al cervello a parecchia gente.

E mi spiegò che le dive amano portarsi a passeggio tigri, pantere, coccodrilli ed altri animali, tutto per farsi pubblicità.

— Però — osservai — non mi spiego la vostra fuga: possibile che voi vi spaventiate per un animale non manuesto? Evidentemente, quella tigre è tutt'altro che feroce, sembra tranquilla come un cagnolino.

— La tigre sì — disse un tale — infatti, nessuno di noi ha mai avuto paura di una tigre. Ma nessuno di noi ha il coraggio di trovarsi a faccia a faccia con la sua proprietaria. Capirete, una donna che ha quella mentalità, non è una compagnia invidiabile: non si sa mai che cosa può succedere.

Aspettammo che la diva scomparisse all'angolo della strada e intanto quello che sembrava più al corrente delle cose di Hollywood mi raccontò alcuni episodi della vita di quel paese.

— Oramai — disse — la cosa ha preso tanto piede che non si sa dove si andrà a finire. Di questo passo. Gli agenti pubblicitari delle dive, studiano dalla mattina alla sera per trovare le stravaganze più stravaganti. Il giardino zoologico ha già esaurito tutti gli animali strani. Vi sono state dive che si sono mostrate al pubblico portando al guinzaglio tigri, pantere, bisonti, giraffe, sciacalli, coccodrilli ed altri animali, ed ora non vi sono più animali disponibili. L'ultima novità, è stata quella del pesce.

— Del pesce? — chiesi.

— Sì. Una diva importante, è uscita portando al guinzaglio un pesce. Naturalmente era costretta a camminare sempre sulla riva di un laghetto o di una fontana o di un fiume per permettere al pesce di stare nell'acqua. La cosa però aveva i suoi svantaggi: primo di tutti, che il pesce si vedeva poco perchè stava sempre sott'acqua, secondo che qui a Hollywood ci sono pochissimi corsi d'acqua e poche fontane, e quelle poche che ci sono, sono situate in luoghi solitari. Così la diva in questione, ha risolto la faccenda portandosi una vaschetta di vetro con le ruote e piena d'acqua. Poi altre dive si sono ingelosite, e una è uscita portando al guinzaglio un'ostrica, un'altra un intero grappolo di pesci. Così si è andata esaurendo anche la fauna marina e adesso pare che la tendenza generale si orienti verso gli animali da cortile. Una grande diva pare si stia affezionando a una gallina. Si dice che questa diva ha una gallina in casa, si dice che la tratti come un cagnolino prezioso, fra i divani, i cuscini e i tappeti del salotto. Pare che la gallina mangi al suo stesso tavolo. La voce ha già fatto il giro di Hollywood e tutti quanti ne parlano.

— Certo che è una bella pubblicità. Se tutti ne parlano, la trovata ha avuto successo.

— Ma credete che gli agenti pubblicitari delle altre dive, stiano con le mani in mano? Non si lasceranno certo mettere nel sacco: guardate.

L'uomo mi prese per il braccio e mi indicò una bellissima ragazza che stava attraversando la strada, portando al braccio, un grande canestro di vimini.

— Perbacco! — esclamai — è una magnifica creatura, ma così elegante ed eccentrica, non capisco come non si vergogni di portare un canestro di vimini.

— E' una diva — disse l'uomo — e il canestro di vimini rappresenta certo l'ultima trovata dell'agente pubblicitario. Avete visto che cosa contiene?

— Uova — dissi — certo uova di giornata.

— Uova, per far rabbia a quella della gallina — disse l'uomo — si porta le uova al guinzaglio; certo sui giornali, domani, apparirà la sua fotografia mentre sta accarezzando le uova. Diranno che si è affezionata alle uova e che le alleva fra i cuscini del suo salotto. Capite che roba?

Capii che roba, e salutai l'uomo. Poi rimasi a meditare sulle stravaganze delle dive di Hollywood.

* *

Adesso Hollywood non è più la Mecca del cinema come una volta e certe stravaganze non si vedono più.

Carlo Manzoni

Bruno Mussolini a Siviglia

Lisbona, venerdì sera.

E' qui giunto, a bordo di un apparecchio della L.A.T.I., il comandante Bruno Mussolini, il quale è stato ricevuto all'aeroporto di Sintra dal R. Incaricato d'Affari e dal personale della R. Legazione.

La novella di "Stampa Sera"

L'ombra di Napoleone

Jimmy Black s'alzò dalla sedia a sdraio e cominciò a passeggiare nervosamente per la camera. Ad un tratto si fermò davanti ad un grande specchio rettangolare situato in un angolo, infilò due dita della mano destra nella bottoniera del panciotto, fissò lo specchio con uno sguardo lampeggiante e magnetico, e declamò: « Soldati! Dall'alto delle Piramidi quaranta secoli vi contemplano ».

Dovette interrompere l'allocuzione perchè in quel momento il telefono squillò. Jimmy si precipitò a rispondere:

« Pronto! — disse — Oh, sei tu Gary? Già di ritorno da Boston? Sì, si comincia domani. Ho ottenuto una parte importante la scorsa settimana. Non ho ancora parlato di compenso naturalmente. Sto interpretando Napoleone... Sì. Te lo farò sapere. Può darsi che possa spendere una parola per te. Io avrò molto da lavorare, ma il personaggio m'interessa...

Jimmy attaccò il ricevitore, ritornò alla sedia a sdraio, prese un libro da uno sgabello — una famosa biografia di Napoleone — ed in breve fu assorbito dalla lettura.

Parecchi anni prima, mentre era scritturato come comparsa in uno studio cinematografico, un suo collega gli aveva detto: « Jimmy tu rassomigli perfettamente a Napoleone ». Egli si procurò qualche effige del grande Còrso e trovò che la rassomiglianza era davvero singolare. Poi si recò in una biblioteca e lesse tutti i libri che potè trovare sull'avita e sulle gesta di Napoleone. E dopo un po' si convinse fermamente che nessuno ad Hollywood sarebbe stato capace d'interpretare la figura di Napoleone come lui.

Jimmy si fece fare qualche fotografia e provino vestito da imperatore e, ad ogni buon conto, li lasciò negli uffici personale di tutti gli studi americani. Però, ad onta del fatto che coll'andar del tempo gran numero di fotografie di Jimmy in veste di Napoleone fossero state prese e distribuite, egli aveva dovuto, anche in seguito, accontentarsi di qualche particina insignificante o, addirittura, di far numero come figurante.

Si trovava da parecchi mesi senza lavoro quando ricevè un giorno un invito a presentarsi da parte di una casa editrice di film. Pensò subito che fosse venuta l'ora della notorietà e della gloria; ma fu presto disilluso. Egli dovette stare un bel pezzo con un battaglione di comparse in un enorme camerone esposte alle correnti d'aria, mentre il regista, uno ad uno, li prendeva. Jimmy non fu fra i pochi fortunati prescelti, e stava per andarsene quando un tizio disse indicandolo al regista:

« Signor Hopper. Qui c'è uno che potrebbe servire per quella faccenda di Napoleone ».

Il regista gli si avvicinò, l'osservò di fronte e di profilo. Assentì. Il nome di Jimmy fu annotato in un taccuino. Egli, finalmente, avrebbe interpretato il personaggio dell'Imperatore.

Quando venne il gran giorno Jimmy Black si recò allo studio della « King » ed aspettò in fila insieme con almeno oltre duecento persone prima di poter avere un costume, la parrucca e gli altri accessori necessari. Nel teatro di posa egli, colto da un subitaneo senso di orgoglio, si isolò dagli altri. Man mano che passavano le ore, vedendo che la comparse erano già totalmente impegnate a « girare » una scena dopo l'altra, la sua speranza d'essere destinato ad una parte importantissima aumentò. Il regista, era evidente, aveva riservato qualcosa di speciale per lui. E fra breve egli avrebbe avuto la possibilità, attesa da anni, di dimostrare quel che poteva e sapeva fare.

Una mano interruppe il suo sogno ad occhi aperti.

« Black, ti vogliono! ».

Jimmy si aprì faticosamente un varco verso la macchina da presa. L'aiuto-regista gli indicò un segno ch'era stato fatto col gesso sul pavimento. « Fermati qui », disse.

Jimmy obbedì; ma guardandosi attorno stupì accorgendosi che, sebbene i potenti riflettori fossero puntati su di lui, egli era completamente fuori dal campo della macchina.

« Ora, Jimmy — continuò l'aiuto-regista —, metti il piede sinistro sullo sgabello, infila la mano destra nella bottoniera del panciotto. Piegati leggermente in avanti. Così. Pronto signor Hopper! ».

« Bene. Via! », gridò il regista.

Jimmy stette fermo, immobile come una statua, finchè udì il comando: « Alt! ».

Senza neanche guardarlo in faccia il segretario di produzione gli firmò un assegno. Mentre Jimmy stava per uscire dal teatro, impettito e contegnoso a passi rapidi, udì l'operatore che diceva rivolto al regista: « Fotografare l'ombra di Napoleone è stata davvero una trovata geniale, signor Hopper. Nessuno l'aveva pensato prima. E quel tipo avete visto come si era immedesimato della parte? Era davvero grande... ».

Salgat

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Trasporto di feriti per via aerea

Appositi aerei-ambulanza trasportano dalle zone di operazioni in Norvegia ad Oslo e, talvolta, in Germania i soldati feriti che abbisognano di urgenti interventi chirurgici.

Miracoli della chirurgia

Il trapianto di un osso della gamba in un braccio fratturato

La conseguenze di un incidente di volo su un valoroso combattente - Due anni di vane cure - La difficile e riuscita operazione in una clinica di Bologna

Rimini, venerdì sera.

Si conoscono i miracoli della pratica agricola degli innesti, mercè i quali si è riusciti non solo a cambiare il carattere fondamentale di un albero da frutto, ma a far coesistere sullo stesso tronco diverse qualità di fiori e di frutti. Meno nota è, invece, la pratica del trapianto di un osso nel corpo umano, con lo stesso sistema con cui appunto si opera un innesto a gemma o a spacco in un tronco vegetale.

L'operazione è difficilissima, ma qualche volta dà i risultati voluti, quando l'organismo si trova in condizioni di resistenza e di reazione, non inquinato cioè da mali che possano cagionare complicazioni o impedire la saldatura.

Uno di tali difficili trapianti di osso è stato recentemente compiuto all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, per opera dell'insigne chirurgo prof. Putti. Proprio ieri se ne è constatato l'esito felice e perciò riteniamo interessante farne cenno ai lettori di *Stampa Sera*, anche perchè l'operazione si è svolta sopra il corpo di uno di quei dodici valorosi che parteciparono alla leggendaria Beffa di Buccari.

Il paziente che ha subito la difficile operazione è il cav. Gaddoni Virgilio, nato una cinquantina di anni or sono a Massalombarda, in Provincia di Ravenna, e che vive da lungo tempo a Rimini. Il Gaddoni fu motorista del « Mas » di Gabriele d'Annunzio e di Costanzo Ciano, al quali fu poi legato da devota amicizia.

Tra le fiamme

Il cav. Gaddoni, valoroso combattente, quando scoppiò la guerra per la conquista dell'Impero, compì un corso affrettato di pilotaggio nell'aeroporto di Miramare, e poi ottenne di partire per l'Africa Orientale quale pilota. Rimase in Africa anche dopo la fine della guerra, prestando servizio su una linea aerea fra Gondar ed Addis Abeba.

Il 19 ottobre 1938 all'apparecchio I EVO dell'Ala Littoria toccò un incidente, per il quale fu costretto ad un atterraggio di fortuna presso Gondar, andando distrutto. Il Gaddoni, che era su tale aeroplano, rimase impigliato fra il groviglio dei rottami. Egli non provò nessun dolore; ma quando tentò di liberarsi dai rottami, che lo imprigionavano, si trovò nella impossibilità di muovere la braccia, le quali non rispondevano più alla sua volontà. L'uomo sarebbe perito fra le fiamme che avvolgevano l'apparecchio se il primo pilota dell'aereo non fosse accorso in suo soccorso liberandolo a tempo dalla sua terribile posizione. Fu allora che si scoprì che egli aveva ambedue le braccia fratturate.

Il Gaddoni venne trasportato all'Asmara, dove in quell'ospedale si procedette alle sue cure. Il braccio sinistro seguì il suo corso normale di guarigione. Non così avvenne del braccio destro. I cerchi che dovevano saldare la frattura si spostarono e l'osso non si ricongiunse.

Il nostro uomo, ritornato in Italia, dovette rimanere col braccio ingessato per più di un anno, ma la frattura non si saldò più. Fatto si visitare all'Istituto Ortopedico Rizzoli ogni cura successiva risultò vana.

Operazione perfetta

L'insigne chirurgo prof. Putti consigliò allora l'operazione del trapianto di un osso, come ultima prova per salvare il braccio dalla invalidità perpetua. L'operazione durò 45 minuti. Dapprima venne aperto il braccio fratturato. Si scalpellò da esso la parte callosa che si era formata intorno alla frattura. Poi al paziente si aprì una gamba e dalla tibia, con strumenti elettrici, si segò quella parte d'osso che era necessaria per operare nel braccio. Richiuso il taglio nella gamba si compì il trapianto del pezzo d'osso nel punto dove si era verificata la frattura del braccio.

Alla fine della operazione il professore Putti potè dichiarare che tecnicamente essa era stata perfetta. Si trattava adesso di conoscere quali reazioni avrebbe compiuto l'arto e se l'osso questa volta si sarebbe ricongiunto. Il paziente si trovò per molto tempo immobilizzato, non solo nel braccio, ma anche nella gamba. Un mese dopo il Gaddoni, guarito della gamba, poteva lasciare l'Istituto Rizzoli col braccio rigidamente ingessato.

Dopo un lungo periodo, il Gaddoni rientrava al Rizzoli, dove si constatava che il trapianto dall'esame aveva dato ottimo risultato. Il braccio, dopo l'esame, fu un'altra volta ingessato, per evitare la possibilità di un nuovo distacco, in seguito a bruschi movimenti. Ma infine ieri il paziente ha avuto la grande consolazione di sapere che il suo male è finito e che egli, mediante questo audace atto operatorio, felicemente concluso, ha riacquistato la libertà e l'uso del suo braccio destro.

Michele Campana

PER RAGIONI DI INTERESSE

Minacciato dall'avversario gli spara contro

Alessandria, venerdì sera.

La sanguinosa sparatoria avvenuta il 16 agosto scorso nella frazione Gavonata di Casalbe ha avuto ora il suo epilogo in Tribunale. Il contadino Pietro Delfino, di 26 anni, si era recato dalla vicina Serravalle a reclamare, per incarico avuto dai genitori, la restituzione di due cambiali rilasciate all'agricoltore Giovanni Macario in corrispondenza di un mutuo di L. 1500 già a quell'epoca rimborsato e che i coniugi Delfino ritenevano si trovassero a mani del possidente Angelo Sonori, di 38 anni. Ad un tratto il Pietro minacciava il Sonori e allora costui si armava di rivoltella e sparava tre colpi nella direzione dell'avversario, che rimaneva ferito leggermente ad una gamba.

Così il Sonori, anzichè di tentato omicidio, è stato giudicato di lesioni personali aggravate, essendosi appunto escluso l'ipotesi che egli avesse voluto uccidere l'avversario, mentre l'avrebbe potuto. Il Tribunale, accogliendo alcune tesi del difensore avv. Bonsoia, ha condannato l'imputato a 18 mesi di reclusione, danni e spese, accordandogli il beneficio del condono ed ordinandone la immediata scarcerazione.

Nuovo Podestà

ALESSANDRIA. — A podestà del Comune di Pradosa è stato nominato con R. Decreto in corso, il dottor Carlo Bardano, in sostituzione del comm. dott. Bruzzo.

Un oltraggiatore

ALESSANDRIA. — E' stato arrestato, eseguendo mentare un mese di reclusione per oltraggio, tale Paolo Merlando, di 29 anni, qui residente.

I Littoriali di Bologna

Le ragazze non sono romantiche ma i giovanotti sì...

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, venerdì sera.

Ieri sera, l'ho già raccontato, alcuni di questi goliardi che avevano partecipato ai Littoriali della musica si sono riuniti sotto uno dei più solitari e romantici portici della vecchia Bologna. Erano violinisti, violoncellisti, cantori e un direttore d'orchestra con la fisarmonica e un compositore cui venne affidato il nobile ruolo di battitruda.

La maggiolata si compose, così, in mezz'ora musici e cantori si misero d'accordo, si sbizzarirono, stabilirono un programma: la Serenata di Mascagni, un Notturno di Chopin, una canzone di Mulè, una barcarola di... di chi? Non ma lo ricordo. E poi c'era quella cara struggente malinconia di Pietri, la canzone dell'ultimo atto di Addio Giovinezza. Qualcosa che arieggiava Torino. Qualcuno di quei giovani ricordò Oxilia e Camasio. Povero Oxilia, povero Camasio: se dall'al di là è vero che si possano seguire le voci, i colori del mondo, come saranno stati contenti ieri sera!

Romanticismo italiano

La serenata si mosse, dolce, nostalgica. Serenata di maggio, non fortuna come quelle senesi, non ardente come le fiorentine per il calendimaggio. Non chiassosa. Mai serenata più pura fiù per le vecchie vie di Bologna, mai più pura di quella di ieri sera fatta a ipotetiche innamorate di sogno, senza voce e senza volto.

Forse... forse qualche « ragazzola » fu dolcemente svegliata ieri sera, ai melodici conconti mascagnani: « Come coi capo sotto l'ala bianca, dormon le palombelle innamorate... ». Limpide, ingenue parole d'amore di tanti anni fa! e... Così riposi la persona stanca sotto le coltri molli e profumate... ». Un sobbalzo, e qualcuna di quelle ragazzole fu alla finestra. Ne vidi due o tre nella via di Santo Stefano, stanotte, e in via Mascarella, fuor capolino dalle finestre alte, fra i vasi di geranei, fra i grappoli di glicine che illanguidivano sotto la pioggia cruda e malinconica.

E proprio ieri sera io ho provato a portare la mia inchiesta nel cuore dei giovani fuori dell'ambito e della materia dei Littoriali.

I giovani di oggi sono ancora romantici? Sono romantici questi studenti universitari dell'Anno diciottesimo, almeno quanto lo erano i loro gloriosi predecessori di Carducci e Montanara, di Vicenza e di Meriana? E' il romanticismo uno stato d'animo borghese? O non piuttosto antiborghese, chè nessuno più dei borghesi è antiromantico con disprezzo e non rancore?

Un momento. A questi Littoriali della Cultura e dell'Arte più i poeti, o più i dottrinari di storia e di politica? Più i poeti o più i veterinari e i cultori di scienze biologiche?

C'è una spiccata tendenza dei giovani a ritornare al romanticismo, si sono, schietto, impavido romanticismo italiano, quello che fece il Risorgimento, che alimentò le schiere garibaldine, che agonmentò gli assalti a Porta Pia, che cospirò contro il plebiscito di Nizza, che andò a Domokos e nelle Argonne e che fece la Rivoluzione fascista. Romanticismo fatto di canti e di guerra e di romanzo. Di gente che nello zaino, con la cartuccia, portava sacco i canti di Leopardi e le Memorie di Ippolito Nievo.

Attorno ai serenatanti

Dunque a questi Littoriali di Bologna io ho notato un felice ritorno dei giovani, spiccatamente dei giovanissimi, a trasparenti amori con le Muse. Intanto siamo arrivati a dilucidare l'importanza dei Littoriali sportivi con quelli della Cultura e dell'Arte. V'era una tendenza alla sproporzione, i primi anni, più simpatia per l'allenamento dei biciclisti che non per la ginnastica del cervello. Il gioco del calcio aveva più amatori della politica estera. Il tennis della geografia. Aggiungere altri esami, altri studi a quelli della vita scolastica pareva di più fra i giovani un assurdo. Invece: oh, gioia del salto, del nuoto, dell'ippica, del pugilato!

Mi diceva qualche anno fa un ragazzo al quale io parlavo appunto di Littoriali della Cultura:

— Che le vado a dire, io, alla mia ragazza (si chiama Rita e fa il terzo anno di lettere) che sono littore di studi medici biologici? Mi domanda subito se porto gli occhiali, se so ballare, se ho la chiave di casa in tasca. Ma se io le dico, invece, che ho vinto il torneo di nuoto e che sono stato scelto alla sinistra della rappresentativa goliardica, essa sorride, si stringe al mio braccio, saggia i miei muscoli.

Insomma le ragazze non sono romantiche, ma i giovanotti sì. Una riprova io l'ho avuta appunto ieri sera, per la maggiolata. Ce n'erano di ragazze, universitarie giunte a serenatanti. Taluna alla sola qui da alcuni giorni: Guf di Roma, Guf di Bologna. Altre arrivate appena ieri sera.

Hanno cantato gli accordi, un attacco del complesso di archi (tre violini, un violoncello, una viola) e le più se ne sono andate per i fatti loro.

— Non venite con noi? — ha domandato uno studente. — Si va a cantare. Chi, camerate! — Era un pianto quello che le chiamava.

Ma rispose una:

— Forse mattai Piove. Io vado al cinematografo.

E un'altra:

— Elena ha ragione. Che gusto c'è andar cantando in giro. Giuliana, dove vogliamo andare?

— Al cinematografo, sara, a vedere Gabin.

Gabin al cinematografo è deprimente, è nebbioso, non è romantico. Questo l'ha fatto osservare qualcuno anche al convegno del cinema.

Sempre ieri sera, io ho fatto un giro per certe osterie celebri una volta, all'ora della vecchia tradizione romantica e goliardica bolognese. Che bellezza! Biondo Albano e vispo Soave accorrevano nei biachieri per tuttavia senza cardarzzare cenberanse. Ho visto qualcuno dei nuovi litteri che offrivano di soccoccia loro da bere ai camerati; e a un tavolo posti giocare a briscola con un architetto e un veterinario, e a un altro il mobile gioco dello scopone raccoglieva una coppia di pittori contro un cineasta e un fisico. Pensavo che qualcuno di questi littori, ieri sera sarebbe andato a letto benedetto dal sogno lieto della gloria futura, un sogno così bello a sognarsi quando si hanno vent'anni, un sogno che passa nell'ombra notturna, lieve come tocco di un'ala d'angelo.

« Segnare non m'interessa ? »

E le ragazze?

Le ragazze, schizzinose:

— In certi posti non ci veniamo — dicevano a chi proponeva loro quelle visite serotine nelle buone e semplici osterie bolognesi.

E io a queste che erano appena arrivate osservavo:

— Ma ci andavano Pascoli e Beltramelli. Anche Pascoli, Panzacchi, Carducci. Poeti.

— Bella compagnia! Noi andiamo a ballare.

Le ragazze andavano a ballare. Non c'è niente di male. A qualcuna le ho chiesto:

— Non v'interessa star mezza ora nei luoghi dove nacquero i capolavori? Dove furono trovate le rime famose? Dove sono nati versetti sol perchè ebbe la grazia di servire un posto fu immortalata? Sapete non vi interessa, insomma, ragazze?

Non rispondevano e ridevano. Certo pensavano che io avessi abbondato in Albana, che le avessi asciugate tutte il Soave.

Le ragazze non sono romantiche. Leggono Kronin, gli umoristi americani, adilagiucano per Duhuiler e Remoir. I Guf hanno molto operato in questo senso: con un'accortezza finissima, con una eleganza esemplare, senza urti. Ma, volete saperlo? Su ventitrè ragazze di quattro diversi Guf che io ho interrogato ieri sera all'ora del loro arrivo, romantica ce ne era una sola. Romantica che amasse i poeti, le vecchie storie e le nuove, che guardasse alla vita come a una sorgente della poesia.

Stimano di più, queste ragazze, la forza fisica che la forza spirituale? Forse no. Ma le entusiaste della forza fisica, i Littoriali della sport le interessano di più, sono più spettacolari al loro occhi che non quelli della Cultura.

A Genova, per andare a vedere nuotare in piscina, si sono prenotate centinaia di ragazze dei Guf italiani. A sentir discutere di poesia e di teatro, ce n'erano quattro, ieri, contate da me. Una si chiamava, si chiama, Gina Nardi e l'altra Adriana Dal Monte Cusoni. Facoltà di lettere, facoltà di medicina. Guf di Bologna. Eccezioni.

I giovani, no. Hanno dovuto sparare un carcatore di fucile 91 per poter essere ammessi ai Littoriali della Cultura. Benissimo. A un certo momento saper sparare bene può giovare di più alla Patria che saper scrivere un lavigato sonetto. Ma se i giovani sparano bene e sanno scrivere anche un bel sonetto, tanto meglio. Mi spiego? E, infatti, ecco le « matricole » preferire i Littoriali della Cultura, orientarsi allo studio appassionato, vivace, restituire allo sport lo spazio vitale nell'economia della giornata, senza abusarne, senza sopravalutarlo. Fare di nuoto alla piscina dei Littoriali: moltissimi ragazzi, pochi ragazzi. Convegno di violini: molti giovinotti, una sola ragazza.

— Vi piace la musica? Amate Paganini? — ho domandato a quest'unica ragazza che accoltava i violinisti.

Ed essa mi ha risposto:

— No. Ma fuori piove tanto, tanto! Chi può uscire con questa acqua?

Come l'alito della poesia !...

La mia inchiesta continua. Io voglio far risaltare l'estrema importanza dei Littoriali nella fascistizzazione sempre più integrale del costume morale degli italiani. Del resto mi conforta il fatto che Guido Pallotta — vice-Segretario del Guf — e Fernando Mezzasoma, che di questo orientamento del Guf è stato un po' il pilota, la pensino come me. Sono anch'essi dei romantici.

Io me lo ricordo, il « maresciallo » Pallotta, a discutere della Pisana e di Jacopo Ortis nelle foreste di aranci amari, mentre eravamo di pattuglia in marcia verso Addis Abeba.

Che i giovani siano romantici non è un male. Quasi tutti quelli che partimmo per la guerra, quasi tutti quelli che facemmo la Rivoluzione, eravamo dei romantici.

E abbiamo visto, l'una e l'altra volta. E siamo romantici, e lo saremo ancora.

Nulla, come l'alito della poesia gonfia di vittoria le bandiere.

Attilio Crepas

L'ottantunenne Luigi Zambon, nato a Chioggia, e sua moglie Angela Costa hanno celebrato in questi giorni le nozze d'oro. La loro unione è stata allietata da ben sedici nascite, e ora il vecchio Zambon vive soddisfatto nel ricordo della sua vita trascorsa, tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e alla Patria.

Nozze d'oro

L'ottantunenne Luigi Zambon, nato a Chioggia, e sua moglie Angela Costa hanno celebrato in questi giorni le nozze d'oro. La loro unione è stata allietata da ben sedici nascite, e ora il vecchio Zambon vive soddisfatto nel ricordo della sua vita trascorsa, tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e alla Patria.

Ora è perfetta: una rosa, anzi due rose senza spine!

La discesa cronometrata da Pian Rosà a Cervinia

L'attacco dei campioni svizzeri al primato di Zanni

Cervinia, venerdì sera.

Domenica 5 maggio si svolgerà a Cervinia la quinta edizione, per la stagione sciistica 1939-40, della discesa-tipo cronometrata, da Pian Rosà a Cervinia. Si tratta della indovinata iniziativa lanciata dallo « Sciatori A » in collaborazione con lo Sciatori del Cervino, che ha riscosso la piena simpatia degli appassionati della neve.

Per questa edizione, l'attesa è particolarmente viva, giacchè alcuni elementi svizzeri si propongono di attaccare il primato della pista, detenuto ancora da Zanni col tempo di 6'29". Va ricordato che ultimamente Chierroni, in una prova non ufficiale, è riuscito solo ad uguagliare il primato. Le condizioni della neve e della pista sono attualmente ottime, e tali da permettere un regolare svolgimento della manifestazione.

I prodigi della genetica a San Remo

Visita al "mago delle rose,,

Dollari, sterline, fiorini per un magnifico esemplare Il più bello dei fiori riesce a farsi più bello più profumato, a fiorire tutto l'anno, anche a perder le spine!

San Remo, venerdì sera.

Come i lettori sanno perchè *Stampa Sera* ne ha dato ripetuta notizia, siamo alla vigilia della gran sagra delle rose a San Remo. Dal sabato al lunedì con in mezzo la prima domenica di maggio. Di maggio, come si conviene alla rosa che in questo mese è in pieno tripudio di colori e di profumo. Ma ci è sembrato più giusto, anche di più soddisfazione, veder da vicino qualche coltura di queste rose.

Non dimentichiamo poi una felice circostanza. La rosa è la regina, è la più bella dei fiori, a San Remo è stata creata la rosa più bella d'Italia, che s'ebbe l'anno scorso il primo premio e la medaglia d'oro in un grande concorso nazionale. Nacque qui sopra, a mezza collina e a metà strada fra l'Aurelia e Poggio, sopra il mare più limpido di tutta la rada, tanto che lo chiamano Mareschiaro. Nei semenzai e sulle terrazze assolate di villa Minerva, da cui si gode la più bella vista di San Remo. E quassù siamo saliti per fare una visita ai «mago delle rose».

« Gloria di Roma »

Era di festa e pomeriggio inoltrato. Forse meglio un altro giorno e un'altra ora, comunque avremmo dovuto avvisare. Fummo invece fortunati e, appunto perchè libero da altre cure, il nostro mago potè essere tutto per noi. Certo, che gl'interrompemmo il riposo, ma il commendator Domenico Alacardi non è mai stanco quando vi parla dei suoi fiori, diresti anzi che da essi tragga quel vigore giovanile, quel fresco entusiasmo che sa trasfondere nella sua opera, un'arte sapiente che, pur ispirandosi alla natura, la ricrea e l'arricchisce di nuove forme di bellezza.

E di ricchezza, bisogna aggiungere. Una rosa nuova che nasce, quando sia privilegiata per vaghezza di colore, profumo, resistenza abbondanza di fiori in cespuglio, per una qualche caratteristica che più la faccia richiedere, è un tesoro. E' oro non metaforico. Se la contendono i coltivatori nostrani, ne vogliono l'esclusiva le grandi Case di floricoltura straniere. E sono dollari, sterline, fiorini che entrano in Italia. Vedremo dopo un magnifico catalogo a colori della « Jakson e Perkins », una ditta americana forse la maggiore del mondo, che acquista in tutti i Paesi le più belle novità floreali. Su otto rose, otto meravigliose anche così in tricromia, tre ne ammireremo dell'Alacardi, « Saturnia », « Eterna giovinezza » e « Gloria di Roma ». Un'altra, che servì per l'esposizione di S. Francisco, fu ribattezzata « Golden Gate ». Dalla riviera dei fiori alla costa d'oro.

Ma quanta fatica, quanto tempo e pazienza, quant'arte, anche, quale intuito infine per arrivare a queste creature d'eccezione!

Guardate una rosa di macchia, la *Rosa canina* di Linneo con i suoi cinque petali bianchi. E' il capostipite delle specie di Rosa, è la sua espressione più semplice offertaci spontanea dalla natura. E confrontatela con una *Rosa damascena centifolia*...

Esili steli tutto fiore

A questo servono pensato tante volte con stupore. Ma nel seminzio il rosa dove ci conduce l'Alacardi ci rendiamo conto che è necessaria anche una dose di magia. Le leggi di Mendel da sole non bastano, pur essendo alla base degli incroci e delle ibridazioni che, un passo alla volta, dovranno condurre alla varietà eletta.

Nel semenzaio — una serra a mezzogiorno — sono in questo momento un migliaio di piantine di rose. Steli unici alti così, qualcuno neanche un palmo, per lo più con un solo bocciolo terminale. Sembra impossibile che tanto piccoli ed esili abbiano forza di alimentare e sostenere un fiore. Son tutto fiore, anzi, quando la corolla si rovescia dal calice.

Mille diverse piantine, nate da semi di altre rose già studiate incrociate selezionate. Che hanno il loro cartellino con l'indicazione dei genitori, degli avi, dei proavi. Che il dicono il sangue cui tolgono i caratteri. Ma come si comporteranno ora? Appena sbocciate promettono sempre tanto. Colori puri, riflessi di rame, rossi di fuoco. Poi nello stesso giorno, dall'alba al meriggio, anche dopo un'ora, la tinta non è più quella. Sembra che la luce le sfinga e le appanni. Lo scarlatto, il cremisi, il rosso cardinale degradano nel magenta. Antocianina. Niente da fare. E' la fine di ogni buona speranza che si era riposta nel giovane rampollo, la fossa comune di tutte le rose rosse mancate.

Dall'innesto all'ibridazione

A farla breve, di queste mille promesse se ne tirano fuori due o tre (ed è già molto) degne di esser prese in considerazione. Quali e come? Qui, e anche in vista di dove si vuole arrivare, sta quell'intuito, quella prescienza di cui si diceva. Bene. E ora cosa si fa? Il mago delle rose ce lo mostra subito. Taglia un occhio, cioè la piccola gemma che si trova alla ascella di ogni foglia, e lo innesta sopra un rametto di *Indica major*, ma potrebbe anche essere una *Rosa canina*. Se ne vedranno i risultati dopo... due anni, e tanto lavoro potrebbe essere servito a nulla. Se invece le cose si mettono bene, si va avanti. La rosa ottenuta ha, diciamo, un colore magnifico ma si vorrebbero anche più petali? Allora si feconda il suo ovario col polline di una rosa « polifolia », si porta l'un sangue sull'altro, come si dice, in modo da giungere a un ibrido che abbia insieme i due caratteri.

Ahimè! Facile a dire, difficilissimo a fare. Perchè, migliorato un carattere, può guastarsene un altro. E per le rose da esportazione occorrono il bocciolo a punta, il collo forte, lo stelo lungo e resistente; per quelle da giardino molti fiori sullo stesso ramo e una certa durata del fiore aperto prima della caduta dei petali. Il Sorista si contenta di qualche giorno, non troppi perchè il cliente non stia a ritornarsi solo ogni due settimane; il cliente vorrebbe che ogni fiore fosse eterno. Poi il colore, il profumo, la rifiorenza, cioè la fioritura continua anche fuori primavera, il numero e i piani dei petali, le poche spine...

Difficilissimo ma possibile. E la rosa, il più bello e il più ricercato dei fiori, rifiace ancora a farsi più bella più profumata più fulgente più preziosa grazie alle conquiste della genetica e all'arte dei suoi maghi.

B. Saladini di Rovetino

Un rimedio ideale

La Stitichezza: o Atonia intestinale provoca — col ristagno nell'intestino di materie di fermentazione — gravi disturbi anche allo Stomaco, al Fegato ai Reni determinando la lenta intossicazione dell'organismo e, con ciò fra l'altro, mali di testa, eruzioni della pelle, ipocondria, ecc.

IL TE' FRANKLIN

ne è il rimedio ideale; composto esclusivamente d'erbe, quali ci sono offerte dalla Natura, evacua sicuramente e regolarmente l'intestino senza irritarlo e lo rieduca gradatamente alle normali funzioni.

Presso tutte le buone Farmacie: Scatola L. 5,—; Bustina L. 0.75.

Chiedete l'opuscolo illustrativo del Tè Franklin alla Concessionaria per la vendita nel Regno e Colonie:

Soc. An. A. MANZONI & C.
Via S. Paolo N. 11 - Milano

Tè Franklin

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8

Stilografiche
Vendita - Riparo
MASSARI
VIA ROMA

Anno 74 — Venerdì 3 Maggio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 107

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Giorni di dure prove attesi in Francia

Si cerca di scaricare su Londra le responsabilità

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

La presente settimana viene chiamata a Parigi dal punto di vista diplomatico la « settimana italiana ».

Si dice che l'Italia, nel corso di essa ha fatto largo uso del sistema della doccia scozzese. Getto caldo: le impressioni di alte personalità francesi di ritorno dal nostro Paese sui ricevimenti che vi hanno ricevuto. Getto freddo: le [illegible] di alcuni giornali italiani e la nomina di Dino Alfieri all'Ambasciata di Berlino.

La settimana si conclude facendo la media con un getto tiepido. Come ieri, le informazioni anche oggi abbondano sia in provenienza da Roma che da Washington.

Come ha osservato la radio nazionale francese questa mattina, le impressioni di [illegible] non sono che il frutto di indiscrezioni e di induzioni, non poichè le impressioni stesse hanno già una vita di quarantotto ore senza che nulla sia intervenuto a contraddire, la radio [illegible] la considera fondata.

Le truppe alleate che combattevano a [illegible] di Trondhjem sono state rimbarcate essendosi esse trovate nell'impossibilità di resistere alla pressione di forze tedesche di più in più importanti. I fatti di questo genere e di questa portata dispensano dalle interpretazioni.

Per l'« Epoque » « le congiunture degli alleati sono deplorevoli, anzi, dolorose ». Il « Journal » riconosce che la decisione del rimbarco è penosa: « Essa consacra uno smacco che in una certa misura poteva essere evitato; il nemico consegue un successo morale; noi abbiamo apprezzato forse al di sotto del loro valore le difficoltà, che dovevamo incontrare in Norvegia ». Il « Populaire » dichiara che nella corsa di velocità che condizionava la campagna di Norvegia, la Germania ha guadagnato la partita. Il condirettore del « Jour » ha letto il comunicato britannico « col cuore oppresso, preso nella morsa di una indicibile tristezza. Come dissimulare la gravità di un abbandono che lascia il nemico padrone di tutta la Norvegia meridionale? Noi siamo ad una svolta decisiva della guerra e giorni di dure prove ci attendono ».

L'« Excelsior » pensa che la prima misura da prendere è quella di assicurare l'unità dei servizi di informazione e di propaganda alleati « invariabilmente incantati, sorpresi e battuti dalle iniziative di Berlino ».

Chamberlain lo ha detto: non spera che nella strategia a lunga scadenza. Gli ufficiosi preparano intanto la difesa del Ministero Reynaud, scaricando ogni responsabilità su White Hall, il quale fino dall'origine ha dubitato del successo dell'impresa, « e sul popolo norvegese », il quale « paga la tagita di una neutralità ostinata e le conseguenze di un appello tardivo ».

In fine, secondo i medesimi ufficiosi, un compenso vi può essere nell'annuncio di Chamberlain, che lo smacco norvegese ronde disponibile una più larga parte della flotta alleata così da rinforzare la potenza navale anglo-francese nel Mediterraneo.

F. dal Padulo

Le rivendicazioni italiane nel Mediterraneo

Chiaro esame della situazione fatto da un giornale romeno

Bucarest, venerdì sera.

Le aspirazioni italiane nel Mediterraneo nei confronti della Gran Bretagna sono appoggiate in un articolo apparso oggi a Bucarest sull'importante organo romeno « Curentul ».

Il giornale scrive che prima dell'avvento del Fascismo l'Italia era costretta di seguire nel Mediterraneo una politica di semplice spettatrice degli eventi. « L'accresciuto aumento della popolazione aveva tuttavia provocato l'emigrazione di migliaia e migliaia di italiani verso le Americhe e l'Africa Settentrionale, dove essi si propagavano fino alle rive del Mar Rosso. Allora l'Italia trovò che le sue legittime aspirazioni si scontravano con l'incomprensione e la resistenza degli altri ed i trattati di pace del 1919 non portarono all'Italia null'altro che un'amara delusione ».

Il giornale continua dicendo che il Fascismo ha completamente trasformato l'Italia e la sua politica, bandendo tutte le formule sentimentali.

« Nessuna nazione — secondo il giornale, — era meglio qualificata per la sua posizione geografica e storica dell'Italia per servire da vincolo d'unione fra l'Occidente e l'Oriente ». Il giornale quindi sottolinea che i due terzi del normale commercio d'esportazione italiano passano attraverso Gibilterra. « L'Italia, non soltanto è situata sulla via dei possedimenti britannici nell'Africa Orientale, ma è anche il centro geografico degli interessi delle sue proprie Colonie. L'Inghilterra ha altre strade a sua disposizione che danno accesso ai suoi possedimenti d'oltre mare, ma l'Italia dipende esclusivamente dal Mediterraneo ».

Il giornale conclude dicendo che gli interessi italiani non contrastano con quelli di alcun'altra Nazione, purchè venga dagli altri paesi abbandonata la tradizione contro la quale l'Italia ha sempre protestato.

La ritirata degli anglo-francesi

Anche il distretto di Namsos

sarebbe stato completamente sgomberato

La notizia diffusa da Stoccolma - Quando sarebbero partite le truppe alleate

STOCCOLMA, venerdì sera.

Nei circoli diplomatici anglo-francesi di Stoccolma viene confermato che le truppe Alleate hanno sgomberato completamente anche il distretto di Namsos.

Viene precisato che i reparti francesi hanno abbandonato tale zona la notte di mercoledì, mentre gli inglesi sono andati via la notte scorsa. Non si sa dove gli Alleati si siano diretti.

Pattuglie tedesche starebbero ora avanzando nel territorio abbandonato dagli anglo-francesi.

(United Press).

La rotta del Capo e le difficoltà di rifornimento per l'Inghilterra

Roma, venerdì sera.

Le ripercussioni che è destinato ad avere sui traffici marittimi dell'Inghilterra, il recente provvedimento inteso a istradare le navi mercantili per la rotta del Capo, deviandole dalle acque del Mediterraneo, sono così prospettate nel « Tevere ».

« In primo luogo c'è una Società commerciale che va in aria: quella tale Compagnia britannica dei Balcani, costituita da soli pochi giorni e di cui si era parlato come una delle più oculate provvidenze per vincere la guerra. Essa avrebbe dovuto effettuare vaste incette di prodotti nei mercati della Bulgaria, della Grecia, della Romania, della Turchia e della Jugoslavia, per destinarli al vettovagliamento degli alleati e sottrarli alla Germania. L'affare, evidentemente, non può avere più corso per mancanza di trasporti marittimi.

« Un giorno dopo la « solenne dichiarazione » di famosa memoria ed un giorno prima della storica frase sull'autobus di Hitler », il signor Chamberlain aveva detto: « Un'altra arma della nostra lotta, è quella dell'acquisto: noi abbiamo preso misure per comprare tutte le eccedenze dell'olio di balena norvegese. Acquisti alleati di minerali, sono stati fatti su vasta scala nel sud-est di Europa ».

« Per le nuove circostanze intervenute, l'olio di balena resterà disponibile in Norvegia già pagato: lo stesso si dica per i minerali dei Balcani, che anche essi rischiano di rimanere sul posto, in conseguenza della diserzione dai porti mediterranei, dei bastimenti inglesi. Il problema del periplo dell'Africa fu già una volta preso in esame dall'Inghilterra al tempo delle sanzioni.

« Il giro dell'Africa aumenta la distanza tra Bombay e l'Inghilterra — scrisse allora il critico Liddel Hart — di quasi l'ottanta per cento ». Il che vuol dire che se una nave da carico metteva come minimo due mesi per andare dalle Indie all'Inghilterra e viceversa attraverso il Mediterraneo, ora ne impiegherà circa quattro, facendo la rotta del Capo, con una diminuzione di rendimento annuo di quasi il cinquanta per cento. Come se la potenzialità di una flotta mercantile fosse ridotta automaticamente a metà, in conseguenza del maggior tragitto che è obbligata a coprire dal porto di rifornimento a quello di scarico. Da Singapore all'Inghilterra la distanza viene a aumentare — con la rotta del Capo — di quasi il quaranta per cento. Da Melbourne (Australia) del [illegible] per cento. Ognuno può ripetersi il calcolo fatto precedentemente.

« Se a tutto questo si aggiungono le gravi perdite subite dalla marina mercantile britannica a causa della guerra sottomarina, valutate fino ad oggi a non meno di un milione e mezzo di tonnellate; e se si tien conto di quanto incidono sul rendimento delle navi da carico le pastoie dei convogli; si può avere un'idea delle gravi difficoltà in cui versano i rifornimenti della Gran Bretagna ».

Il Papa riceverà lunedì alle ore 11

I Principi di Piemonte

Roma, venerdì sera.

Il Pontefice, lunedì, alle ore 11, riceverà i Principi di Piemonte.

Dato il carattere ufficiale dell'udienza, il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno soli dal Papa, senza portare con sè i Principini.

Probabilmente, fra non molto tempo, Pio XII riceverà gli altri Principi di Casa Savoia, dei due rami: di Savoia-Aosta e di Savoia-Genova.

L'omaggio al Milite Ignoto degli Addetti navali giapponesi

Roma, venerdì sera.

Gli Addetti navali giapponesi stamani alle 9,30 hanno reso omaggio al Milite Ignoto.

All'Accademia di San Luca

Il Sovrano presenzia all'inaugurazione del nuovo anno di attività

Il premio per l'architettura al figlio di Armando Cassiini

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle ore 11, S. M. il Re Imperatore ha presenziato all'inaugurazione dell'Anno Accademico della Reale Accademia di San Luca.

Il Presidente, conte architetto Calza-Bini, ha letto la prolusione. Dopo la seduta è stata inaugurata la Mostra dei lavori presentati al Concorso di architettura per il Premio Reale. Insieme alle nuove opere sono anche posti antichi disegni di precedenti Concorsi.

Come è noto, vincitore del Premio per l'Architettura, è l'architetto Cassiini, figlio del Martire Fascista Armando Cassiini.

I Sovrani all'inaugurazione dell'Accademia tedesca delle Belle Arti

Roma, venerdì sera.

Domani, sabato, alle ore 11, i Sovrani inaugureranno l'Esposizione annuale dell'Accademia tedesca di Belle Arti.

L'Ambasciatore di Germania, von Mackensen, sarà presente alla cerimonia inaugurale.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare pubblica:

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra.

Solaro di Monastarolo Luigi, sottotenente cavalleria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

Ufficiali in servizio permanente

Arma dei Carabinieri Reali. Ruolo Comando. - Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori a scelta ordinaria: Cocco, Masi, Mosca, Valentini, Perez Maldari, Quarantotti, Mori, Allegri, Antisano, Verde, Argenziano, Cona, Ligas, Giordano, Grisona, Vecchi. - Primi tenenti promossi capitani ad anzianità: Francesi, Polcari, Carri, Salamone, Terlizzi, Tripodi, D'Ore, Ciccinato, Tempesta, Cesparro, Ruscazio, Roberti, Spotorno, Barone, Lizio Bruno, Paul, Castellani, Giordano, Bovio, Cancella, Pistone, Gatto, Marcuzzi, Giglio Dazi, Montini, Morelli, Prone, Galiano, Messina, Di Trapani, Cardillo, Romeo C., Russo D., Parisi, Longo, Piero Butti, Quarcella, La Placa, Lorentino, Vanasco. - Tenenti promossi capitani ad anzianità: Langella, Ciaccio, Leporc, Cotugno, Mazzarelli, Marino, Corriga, Candura, Olivieri, Orofino, Padi, Buniscontro, Romano. A scelta speciale: Parisgilio, Parmegiani, Papotti, Santini, Markert. — **Arma del Genio.** Ruolo Comando. - Tenente Salvioni, gli è conferito l'avanzamento straordinario.

Cuerpo Autoscabilitas. Ruolo Comando. - Sottotenente Becardenge, gli è conferito l'avanzamento straordinario.

Ufficiali in congedo, Uff. in ausiliaria.

Arma dei Carabinieri Reali. - Colonnello Celisrio Serventi, è promosso generale di brigata del CC. RR. — **Arma di Fanteria.** - Colonnello Quadri è promosso generale di brigata. — **Arma di Cavalleria.** - I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Guidotti, Carignani di Valloria. — **Arma di Artiglieria.** - I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Vergano, Caprino. - Tenente colonnello Martioni è promosso a scelta ordinaria colonnello. - Primo capitano De Bonis è promosso ad anzianità maggiore.

Ufficiali di riserva.

Arma di Cavalleria. - Colonnello De Mari è promosso generale di brigata. — **Arma di Artiglieria.** - I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Fazzolini, Vincenzi, Seymandi. — **Arma del Genio.** - Colonnello Setti è promosso generale di brigata.

Ufficiali del ruolo speciale.

Arma di Fanteria. - Colonnello Berardi è promosso generale di brigata.

I LITTORIALI DI BOLOGNA

L'arrivo delle concorrenti alle prove femminili

Bologna, venerdì sera.

Conclusisi i Littoriali maschili della Cultura e dell'Arte, da stamane hanno inizio quelli femminili. Mentre gli ultimi gruppi degli Universitari fascisti, compiute le prove finali, riprendono la via del ritorno verso le singole città di provenienza, giungono da ogni parte d'Italia le graziose studentesse per iniziare a loro volta la fatica dei concorsi in programma. Sono oltre 600 giovani, eleganti nella loro sabariana nera; gioventù serena che, come già i goliardi, darà prova della sua preparazione culturale e spirituale degna del tempo di Mussolini.

Nel pomeriggio, alle 15,30, nell'Aula Magna della R. Università avrà luogo la cerimonia inaugurale dei Littoriali femminili. Il vice-Segretario del Guf, dott. Pallotta, recherà il saluto augurale alle partecipanti si convegni, dopo di che le fasciate universitarie procederanno alla consegna di pacchi dono alle Piccole Italiane di famiglie numerose, di famiglie di reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, nonchè a quelle di famiglie meno abbienti. Una rappresentanza della G.I.L. prenderà la distribuzione e l'avvicinamento fra i G.U.F. e la G.I.L. femminili assumerà in tal modo un significato nobilissimo.

Seguirà un trattenimento danzante alla Casa dello Studente, dopo di che le concorrenti andranno a riposarsi per poter affrontare domani di buon ora i lavori dei seguenti concorsi: monografie di carattere razziale, di carattere economico, di letteratura, di carattere artistico, della moda, di carattere politico, di carattere corporativo, di carattere educativo, medico biologico, di carattere coloniale, [illegible] musicali e concorso di canto.

Il crollo di un pavimento in una casa di Marino

Marino, venerdì sera.

In una casa di Marino ieri sera il pavimento di una camera da letto di un appartamento di piano terra sprofondava nella sottostante cantina. Sono rimasti feriti vari inquilini di cui uno è stato ricoverato all'ospedale di Albano con probabili fratture interne. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto provvedendo alla opere per la circostanza.

La Moda a Torino

Una Mostra dell'Abbigliamento

autarchico in allestimento

Ciò che conterrà la rassegna e i suoi insegnamenti per il momento

Roma, venerdì sera.

Mentre le Esposizioni nel Teatro della Moda a Torino saranno l'espressione più alta e raffinata della moda italiana, nei locali del palazzo destinato alle Mostre ed alle Esposizioni verrà allestita, con ampiezza di vedute ed originalità di attuazione, la « Prima Mostra dell'abbigliamento autarchico ».

Varie sono le finalità che l'E. N. M. e le organizzazioni sindacali di categoria si propongono con tale Mostra. In primo luogo si vorrà rendere evidente ciò che finora è stato raggiunto, nel settore autarchico, in materia di abbigliamento, dei tessili e degli accessori. Per raggiungere tale scopo un'apposita Commissione esaminerà un severo vaglio per l'ammissione delle opere e dei prodotti.

Nello stesso tempo si vuole che la gran massa del pubblico abbia esatta coscienza di ciò che si è finora compiuto e che può largamente rispondere a tutti i fabbisogni della Nazione in tale campo. Si cercherà perciò di diffondere l'uso dei prodotti tipici italiani, che saranno mantenuti ad un giusto e sicuro prezzo fisso, con reale vantaggio per le categorie meno abbienti, che troveranno nel prezzo minimo il migliore ed anche più vario prodotto tale da rispondere ai sempre esigenti gusti del consumatore italiano.

E' naturale che insieme con l'abbigliamento vero e proprio si vorrà anche diffondere la conoscenza delle fibre tessili nazionali e specialmente quelle ricavate dal pelo di coniglio e bovino. I tessili di lana commisti con fibre artificiali dimostreranno il grado di perfezione raggiunto per ogni genere di abbigliamento; e l'esposizione di animali vivi da pelliccia coopererà a valorizzarne l'uso per la Nazione ed anche per la esportazione.

I Ministri Ciano e Thaon di Revel ad un ricevimento offerto dal Ministro della Cultura

Roma, venerdì sera.

In un ricevimento offerto ieri sera dal Ministro della Cultura Popolare, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha eseguito un concerto applauditissimo. Erano presenti i Ministri degli Esteri, delle Finanze, della Cultura Popolare, il Sottosegretario per gli Affari albanesi, l'Ambasciatore Alfieri ed una eletta cerchia di invitati.

A mezzanotte, alla Guardia Medica

« Il mio cane ha bisogno di cure »

Storia di un « bulldog » con un cane in gola e di una padroncina disperata

Genova, venerdì sera.

L'altra notte, poco dopo le 24, alla guardia medica di via Balilla giunse un taxi dal quale scese una donna tutta sconvolta in viso, con in braccio un « bulldog ». « E' il cane che ha bisogno di cure » — disse la padrona, signora Raffaella Funaro, abitante in via Del Piano n. 27 int. 2, rimpatriata da poco dalla Francia. Essa raccontava, infatti, agli infermieri che la sua « Lupa » aveva un osso di coniglio in gola: l'aveva ingoiato da due giorni e da qualche ora gli impediva la respirazione. A tratti rantolava quasi rabbiosamente, poi alle parole della donna si calmava.

Il cane venne introdotto nella sala d'ambulanza e i medici di servizio, alla richiesta della signora, si prestarono a tentare di liberare la povera bestia della sua sofferenza. « Lupa » si sottopose docilmente anche a questi tentativi che non diedero però esito favorevole. Il cane continuava a soffrire e ad emettere rantoli mentre la sua padrona, coadiuvata dall'impiegato dell'Ufficio accettazione, cercava telefonicamente un veterinario. Il dott. Roberto Borasi, abitante in via Maragliano, arrivò poco dopo su di un taxi e raggiungeva il suo gabinetto di via XX Settembre con la signora Fumaro ed il cane. Anche il veterinario constatava che l'estrazione dell'osso con le mani non era possibile: era necessario un esame radiologico per stabilire la localizzazione dell'impedimento e tentare l'intervento chirurgico. Ieri finalmente cane e padrona si sono presentati all'ambulanza radiologica dell'Ospedale di Pammatone, dove il dott. Ro ha eseguito l'esame, stabilendo che l'osso, lungo 7 cm. e del diametro di poco più di uno, è rimasto conficcato nel retrobocca. Il veterinario ha tentato pertanto di effettuarne l'estrazione dall'esterno mediante un'incisione. Però l'operazione non ha potuto essere fatta subito, chè il cane in questi giorni di sofferenze e di astinenza dal cibo si è alquanto indebolito: bisognerà rinviarla, dopo di che si procederà all'intervento chirurgico. E la povera « Lupa », in tale attesa, se ne è tornata in casa guaendo con la padrona.

Il delitto di Garbagna

L'inizio delle requisitorie al processo di Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

All'udienza di stamane per il processo a carico del contadino Mario Mandirola per l'omicidio del mezzadro Giovanni Canevaro, sono stati escussi gli ultimi testi, Mario Cavo, Marchino Prosi e Gabriele Pellegri. Quindi è stato data lettura delle dichiarazioni rese davanti ai giudici nel corso delle indagini dal computato Carlo Mandidora, fratello del pregiudicato e assolto, come è noto, dopo dieci mesi di carcere, per non aver commesso il fatto. Interessante è pure la lettura della sentenza di rinvio a giudizio dell'attuale imputato.

Ha preso quindi la parola l'avvocato di Parte Civile, Baravalle, che ha escluso che il delitto possa attribuirsi a scopo di rapina ed a moventi di brutale malvagità sostenendo che il delitto è uscito dalla sfera del Mandirola, da lungo tempo in odio contro il Canevaro. Alla stregua di tutti gli elementi ed in particolare dalla condotta del Mario al momento del delitto, dalle macchie di sangue umano sulla sua persona e da altri elementi di prova, l'avvocato afferma balzare evidente come sia stato il Mario l'esecutore materiale del delitto. Parlerà nel pomeriggio il Procuratore Generale cav. Otello per la sua requisitoria.

« Fermati o sparo! »

Un fazzoletto sul viso, una "Flobert,, puntata e una colluttazione per le scale — Chi è?

Genova, venerdì sera.

La notte scorsa, verso le 2, si presentava all'ospedale il ventiquattrenne Mario Zerbo, abitante in Vico Monte di Pietà n. 5. Il quale veniva curato di una ferita al sopraccilio sinistro, di un'altra ferita al naso, nonchè di contusioni al viso, all'avambraccio destro e alla mano sinistra. Interrogato, il Zerbo dichiarava che, mentre rincasava e saliva le scale, giunto al pianerottolo del secondo piano, si vedeva ostruito il passaggio da un uomo con il viso nascosto da un fazzoletto, che, minacciandolo con una rivoltella « Flobert » carica a salve gli intimava: « Fermati, o sparo! ». Il Zerbo reagiva prontamente e ne seguiva una colluttazione nella quale il Zerbo stesso, per cause non accertate precisate, riportava le ferite suddette. Il mariuolo ad un tratto dava un violento strattone allo Zerbo e riusciva a fuggire, lasciando l'arma a terra, arma che veniva poco dopo sequestrata dalla P. S. L'autorità sta ora indagando per identificare ed arrestare l'aggressore.

Una Mostra a Quarto di cimeli garibaldini

Genova, venerdì sera.

Il 6 maggio, ottantesimo annuale della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto, verrà aperta, per iniziativa del Comune, nella Villa Spinola a Quarto una Mostra dei cimeli garibaldini. La Mostra sarà ordinata dal Direttore dell'Istituto mazziniano e consisterà in una ricca documentazione dell'eroismo dei Grandi Italiani del Risorgimento.

Motocicletta che va a sbattere contro le sbarre di un passaggio a livello

Vicenza, venerdì sera.

La scorsa notte una motocicletta è andata a cozzare a grande velocità contro le sbarre di un passaggio a livello, in quel di Thiene, abbarre che erano state abbassate per il sopraggiungere di un treno. I due che si trovavano sulla moto, Basilio Corà, di 24 anni, da Breganza, e Matteo Maneghini, di 37, da Thiene, sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Un piano ladresco andato a monte per l'astuzia di un fattorino

Milano, venerdì sera.

Due individui si sono presentati nel negozio di stoffe di Carlo Pedraglio, in piazza Cordusio 2, dicendosi incaricato da un signore abitante in piazza Diaz, il quale avrebbe acquistato alcuni tagli di abito se le stesse Pedraglio glieno avesse mandato un certo assortimento, per fare la scelta. Il titolare del negozio, aderendo all'invito, ha mandato con i due sconosciuti un fattorino con un grosso pacco contenente tagli d'abito per 4000 lire; raccomandandogli di stare molto attento e di non consegnare la merce se il cliente non avesse pagato quanto acquistava. Allorchè i due ebbero accompagnato il fattorino in piazza Diaz ed uno fu entrato nel palazzo dove il signore avrebbe dovuto abitare, con il pacco delle stoffe, egli intanto fece buona guardia. Invano l'altro, rimasto con lui, cercava di distrarlo con chiacchiere o di sedurlo offrendogli di andare a bere. Egli non perdeva d'occhio un'uscita dello stabile verso via Giardino ed i suoi presentimenti dovevano purtroppo avverarsi. Da quell'uscita secondaria non tardò infatti a sbucare l'uomo del pacco, cercando di allontanarsi. Ma il fattorino, dando l'allarme, ha fatto accorrere gente ed un vigile urbano, cosicchè i due malintenzionati sono stati presi e tratti in arresto e le stoffe sono state recuperate. Negli uffici della Squadra mobile i due sono stati identificati per i cugini Raffaele Montefu Raffaele, di 30 anni, e Mario Massa di Giuseppe, di 28, senza fissa dimora.

Due coniugi stranieri che... non si conoscono

Milano, venerdì sera.

Vi abbiamo informati alcuni giorni or sono dell'arresto del russo Dimitri Sabalin, di 42 anni, sorpreso mentre rubava il portafoglio al prof. Flavio Turricelli, da Roma, nel momento in cui questi saliva, alla Stazione Centrale, sopra un tranvai diretto alla Fiera. Lo straniero aveva dato nell'occhio per il chiasso che aveva fatto contro una donna, la quale, troppo lenta sulla portiera del tranvai, sbarrava il passo a chi voleva salire. Il russo sbraitava per stornare l'attenzione del Turricelli o meglio borseggiarlo. Il Commissariato della stazione trovò sospetto anche il contegno della donna e, ritenendola complice del Sabalin, stava cercandola quando la stessa, ignara delle nubi che erano addensate su di lei, è andata a gettarsi da sola nella rete. Ella si è infatti presentata al dott. Petruccelli, commissario capo della Stazione, a chiedere notizia sull'arresto di suo marito, Dimitri Sabalin. Naturalmente, è stata ascolta con ogni riguardo e, constatato che era realmente la moglie del borsaiolo che aveva fatto di non conoscere sul tranvai, dal quale aveva ricevuto improperi, è stata trattenuta, in attesa di essere inviata al celibato, accusata di complicità col marito. Si tratta di tale Irene Jarizi di Zaccaria, di 30 anni.

Soffoca e sotterra nel cortile la sua creaturina

La condanna di una sciagurata madre

Novara, venerdì sera.

E' stata giudicata stamane dal nostro Tribunale la ragazza Maddalena Zanetta fu Antonio di Varallo Pombia, imputata di infanticidio. Costei veniva tratta in arresto perchè diventata madre di un bambino, allo scopo di occultare la sua colpa soffocava il neonato e poi lo seppelliva nel cortile. Quando fu scoperta, chiamava come correi tali Ottorino Favini e Plerino Gloria. Il Tribunale, concedendo all'imputata il vizio parziale di mente, l'ha condannata a due anni e quattro mesi di reclusione mandando assolti gli altri due imputati.

SPORT

PER ITALIA-GERMANIA

Gli Azzurri e la pioggia

Stamane: passeggiata - Oggi: bagni e massaggi allo Stadio Berta - Incertezze per Locatelli

Firenze, venerdì sera.

A Firenze continua a diluviare da stanotte e la pioggia non ha un'attimo di sosta, nè il cielo mostra di voler spezzare la stasi del suo grigiore minaccioso. A Rovata, invece, la pioggia viene giù a sprazzi, lasciando anche dei periodi di tranquillità. Il diverso trattamento vuol forse essere un gesto di cortesia di Giove Pluvio verso gli Azzurri...

Questi ultimi, intanto, ne hanno stamane approfittato per compiere una passeggiata in campagna: andata a passo di marcia e ritorno a passo di corsa, salvo le interruzioni provocate da salutarie docce del cielo.

Oggi pomeriggio i quindici Azzurri scenderanno, guidati da Vittorio Pozzo e con Burlando e Angeli, a Firenze, ma soltanto per compiere bagni e massaggi o per sottoporsi a eventuali esami e trattamenti medici. Se proprio il tempo dovesse mettere improvvisamente giudizio, Pozzo farà svolgere un leggero allenamento atletico. Ma niente di più.

Ad una particolare visita medica sarà sottoposto Locatelli i cui disturbi non sono ancora passati, anche perchè il maltempo non è certo favorevole alla guarigione delle lombaggini.

Nel complesso, però, le cose vanno, in quanto a salute e buon umore, bene, ed anche Biavati si è completamente rimesso.

La comitiva azzurra partirà per Milano da Firenze domani, sabato, alle ore 13,4.

La formazione che domenica allo stadio di San Siro affronterà la squadra tedesca è facile prevedere che sarà, salvo mutamenti imposti da circostanze dell'ultima ora, la seguente: Olivieri; Foni e Rava; Locatelli o Depetrini, Olmi e Campatelli; Biavati, Piola, Bertoni, Trevisan e Colaussi.

Un detenuto si lancia dal treno in corsa

La morte di un carabiniere in conseguenza della caduta dal convoglio

Napoli, venerdì sera.

Scortati da carabinieri, viaggiavano stamane su di un treno diretto a Napoli alcuni detenuti. Nei pressi della stazione di Cancello Arnone il detenuto Raffaele Santoro di 30 anni è riuscito, non si sa ancora come, a lanciarsi dal treno in corsa, rotolando sulla scarpata. Dallo stesso treno si sono lanciati immediatamente all'inseguimento del fuggitivo alcuni carabinieri, uno dei quali, purtroppo, è morto in conseguenza della caduta. Il Santoro, riacciuffato, è stato trasportato a Napoli e ricoverato in fin di vita all'ospedale per le numerose ferite riportate nella caduta.

Il naufragio d'un vapore nel Po presso Ferrara

Ferrara, venerdì sera.

A causa di una manovra per scansare una secca, alcuni giorni fa sono affondava nelle acque del Po un vapore fluviale di una società veneziana, restando emersa per qualche tempo solo la ciminiera. Si iniziavano subito i lavori di recupero tentando di far rialzare a galla, con argani ed altri attrezzi, il piccolo piroscafo. Senonchè, in seguito all'aumento delle acque del fiume, è stata sommersa completamente anche la ciminiera ed ogni speranza di recupero è per ora tramontata. Il piroscafo era stato noleggiato da una ditta locale per il trasino di barconi mercantili, il cui carico era destinato alla zona industriale di Ferrara.

Una grande Casa di mode di Torino è stata visitata stamane dal Federale, che qui si scorge fra un numeroso gruppo di sorridenti sartine e indossatrici

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 3 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 50	Bene	180 —
Id. 1. m.	70 50	Mercili	117 —
Redim. 3½ c	83 50	Fiat	548 —
Id. 1. m.	85 75	Ipatia (rag.)	150 50
Rend. 5% c.	80 375	Savigliano	902 —
Id. 1. m.	90 62	Nebiolo	985 —
Redim. 5 c.	91 85	I.N.C.E.T.	110 50
Id. 1. m.	91 80	Moncenisio	307 50
B.T.N. 1940	95 90	Finsider	520 —
Id. 1941	93 85	Ilva	235 —
Id. 1942 I	93 35	Siem	138 —
Id. 1942 II	93 25	Ansaldo	52 50
Id. 1943	92 70	Westingh.	209 50
Torino 4,50	106 —	Lane Borg.	1350 —
Id. 5% (30)	108 —	Viscosa	487 50
Id. 5% (31)	108 —	Valli Lanzo	76 50
S. Paolo 4%	100 50	Cotoniere	318 —
Id. 3,50%	104 75	F.I.S.A.C.	102 50
Miglior. 4%	102 —	Paramatti	220 —
Redimy. 3%	99 50	Silinellini	135 —
Id. 4,50%	102 —	C.I.R.	223 —
Elettr. 4,50%	107 —	F.R.I.G.I.T.	58 —
Id. Priv. 4%	100 —	Schiapparelli	70 75
Idrosar 4,50	103 —	Mira Lanza	234 —
Idroterm 4,50	105 —	A.N.I.C.	116 1/8
Bilpel 6%	— —	Rumianca	71 —
Ass. Gen.	840 —	Montecatini	361 —
Mediterr.	515 —	Tubi e Raff.	418 —
Meridion.	1040 —	M. Auriate	48 —
Navig. A. I.	500 —	Montecatini	216 50
Tor. Nord	107 25	Acqua Pia	411 50
Immigr.	11 75	R. Zucchesi	75 —
Sip	83 25	Perlo	43 50
Terni	830 —	Vecchi-Un.	71 75
F.C.E.	80 —	Beni Stab.	215 —
Valdarno	208 —	Bilos	913 —
Meridi. El.	370 —	Risanam.	830 —
Edison	358 75	Cartiera It.	132 50
Unes	15 80	Burgo	411 —
S.T.E.T.	710 —	Fornitura	127 —

BANCHI: Parigi 22,50; Svizzera 111,15; Londra 90; N. York 18,80; Belgio 333.

MILANO, 3 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	90 10	Cielfi	208 —
Id. 1. m.	90 50	Dinamo	220 —
Id. 3,50 c.	70 45	Edison	358 50
Id. 1. m.	70 50	Id. postergr.	215 —
Redim. 5 c.	91 55	Bresciana	378 —
Id. 1. m.	91 70	Valdarno	220 —
Id. 3,50 c.	75 55	Piacentina	230 —
Id. 1. m.	75 65	Rondi	31 50
Elettr.	205 —	Emiliana	842 —
Centrale	1127 —	Edilizia	218 —
Ass. Gen.	842 —	Sifi	105 —
Mediterr.	537 —	Cisalp. priv	1000 —
Meridion.	1067 —	Il ordia	190 75
Elettr. Ven.	426 —	Sava	58 50
Riunitalia	58 —	Cosmetica	205 —
Cantoni	1170 —	Sip	87 25
Puricelli	300 —	Terme	150 50
Ticino	200 —	Visnola	200 50
Ubicne	708 —	Navig. El.	371 —
De Angeli	1910 —	Orobia	156 50
Ciselani	571 —	Cementino	918 —
Linificio	280 —	Romana El.	573 —
Rossari	879 —	Terni	837 75
Rotondi	625 —	Unes	14 50
Tosi	93 —	Marelli	132 —
Tot. Marid.	318 —	Tecnomasio	127 75
Un. Manif.	200 —	Teti	772 —
Unione	845 —	Stet	720 50
Rossi	3000 —	Distillerie	216 —
Targetti	104 —	Fontana	211 —
F.I.S.A.C.	103 50	Saff. L. L.	800 —
Cascami	515 —	R. Zucchesi	76 25
Bernasconi	98 —	Ante	111 —
Chatillon	91 75	Balgia	14 70
Sisa	180 50	Mira Lanza	236 —
Parchetti	230 —	Virginia	450 —
Scotti	30 —	Petroli	16 —
Aquila	57 75	Aedes	95 —
Ilva	229 50	Immobili.	615 —
Metalli It.	230 50	Ed. Edilizia	35 50
Amiata	5005 —	Fondi Rust.	1.05 50
Montecatini	214 75	Beni Stab.	217 50
Dalmine	163 —	La Milano	45 —
Siele	500 —	Saffa rcg.	75 —
Breda	474 —	Silos Gen.	256 —
Bianchi	113 —	Bernini	30 —
Isotta	230 50	Burgo	415 —
Fiat	545 50	Richard-Gin	800 —
Reggiane	117 —	Riva	58 —
Pignone	920 —	Isolcemenli	225 —
Siluriflcio	3700 —	Pirelli R.	1715 —
Fr. Tosi	421 —	Pirelli & C.	650 —
Adriatica	909 50	Rumianca	70 75

GENOVA, 3 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	480 —	Molini A. I.	326 —
Tramways	430 —	Ilva	245 —
Cotonificio	985 —	Eridania	717 —
Uffic. Elettr.	458 50	Raffin ord.	220 —
Montecat.	214 75	Zuccheri	302 —
Semolerie	205 —		

TRIESTE, 3 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Ubierna	856 —	Martinolich	700 —
Ass. It.	5000 —	Tripcovich	470 —
Lloyd	1870 —	Cantieri	125 —
Adr. Elc. A	1750 —	Ampelea	220 —
Id. B	1040 —	Siluriflcio	300 —
Cucelimich